

OPEL
Vendite - Assistenza - Carrozzeria
- Revisioni - Soccorso stradale

MONDIALCAR
di Bologna Francia & C.
Service

dal 1967
Piazza Giolitti, 92 - BRA
Tel. 0172 - 413064

VW SERVICE strada Tetti Arlorio 44 - BRA
Tel. 0172 - 412100
www.mondialcarservice.it
vendite@mondialcarservice.it

LIGIER **SKODA**

Acquista
anche online!

dicaf.it

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN

SAREBBE UNA RIVOLUZIONE - PERPLESSITA' DELL'ASSESSORE BRAIDese FRANCESCO MATERA - A PAGINA 26

Alba e Bra «fusi» nel calcio?

Le due società pensano ad una sola squadra e un solo campo

IL FONDO
di Claudio Bo

Padri
e figli

Non sorprendetevi, miei cari lettori, nonostante i miei anni non vivo sulle nuvole e so benissimo che l'appuntamento referendario si avvicina, così come seguo con apprensione l'ennesima tragedia di popolo in Iran antica culla di civiltà come tutto il martoriato Medioriente. Una piaga in più nel nostro quotidiano dopo l'Ucraina e la Palestina,

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com



FESTA ALPINA A BRA

A PAGINA 11

...IL FATTO CHE MORIRE SIA DEFINITO PASSARE A MIGLIOR VITA È INNANZI TUTTO UN GIUDIZIO SULLA QUALITÀ DI QUESTA...!

P. PAPARELLI

La vignetta di Danilo Paparelli

APPELLO DEL PRESIDENTE PER NUOVI LOCALI - A PAGINA 17

Avis, lo spettro della chiusura



GIORNATA DELL'UNITA' NAZIONALE

A PAG. 21

IL TORO CLUB A BRA COMPIE 70 ANNI

UNA STORIA
DI FEDE GRANATA
LUNGA 70 ANNI
TORO CLUB BRA
1955-2025

A PAG. 25

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'arduo e delicato ruolo del padre

Come tutti voi auspico una soluzione che liberi il popolo iracheno dall'oppressione di una sanguinaria teocrazia (si parla di 30 mila morti in poche settimane nelle repressioni del regime che, purtroppo, non sono finiti sui cartelli dei manifestanti di casa nostra, ma che sono una barbarie) e, come tutti, tremo nel vedere la pioggia delle bombe e l'avanzare delle truppe.

Con questi scenari politici e bellici (del resto l'argomento lo affronta su questa stessa pagina il collega Gian Mario Ricciardi) mi sono trovato a riflettere su un argomento del tutto diverso: il 19 marzo, come sempre, festeggeremo i papà. Festa strana, quasi anacronistica in un mondo in cui la figura paterna è guardata con sempre meno rispetto. Non che il padre sia sinonimo di patriarcato, anzi, molti padri condividono con le madri la splendida e impegnativa esperienza di allevare i figli, ma l'antico pilastro del "pater familias" si è sgretolato sotto i colpi dell'indifferenza.



Intendiamoci, in un certo senso è un bene: i genitori devono assumersi le stesse incombenze per cui i ruoli non sono così ben definiti. Molti padri sono

amorevoli e coccolosi anche se, purtroppo, arrendevoli. Molte madri, invece, esercitano maggiormente l'autorità. Come si vede il "ritratto di

famiglia" è sempre più sbiadito, per non parlare di quando non c'è per nulla per tutta una serie di vicissitudini. Del resto anche la famiglia tradiziona-

le ormai esiste sempre meno, per quanto questo non impedisca ai padri di svolgere il loro ruolo.

Ecco, mi direte, qual è oggi questo ruolo? Torniamo indietro nella storia. Lo stereotipo familiare di qualche anno fa vedeva il padre al lavoro, la madre che accudiva i figli, la casa e le relazioni. Tornato a casa il babbo assumeva un ruolo didattico, forniva insegnamenti morali ed etici riunendo intorno al desco i familiari per la preghiera.

Questa famiglia si popolava delle figure dei nonni, punti di riferimento indispensabili, e degli animali domestici. Tutto a tinte pastello. Ovviamente non era così (quasi mai) anche nei tempi della tradizione borghese: le famiglie scoppiavano, i padri fuggivano all'osteria, i figli si sentivano abbandonati, le madri non parlavano più. Eppure c'era un modello accettato universalmente tanto che anche le famiglie più sgangherate cercavano di adeguarsi.

Il Diritto di Famiglia aveva attribuito la patria potestà ai genitori, l'educazione dei figli diventava respon-

sabilità comune, insomma poteva anche nascere un nuovo modello di famiglia. Proprio in quegli anni però il matrimonio andava in crisi come istituzione, i divorzi creavano famiglie schizofreniche: figli sballottati da una casa all'altra, genitori ad orologeria e i babbi poco presenti anche per le disposizioni dei giudici.

Oggi il matrimonio è una scelta minoritaria, i nuovi focolari cercano di inventare ruoli di responsabilità, ma la fragilità delle unioni fa cadere le figure tradizionali senza sostituirle con altre. Il padre, ormai, non è più necessario neppure per concepire la "creatura". Però, attenzione, i babbi ci sono ancora, forse meno definiti di un tempo, ma spesso presenti, indispensabili, partecipi. Allevare un figlio comporta un'attenzione enorme e anche i papà corrono, come le mamme, per i compiti, per le attività scolastiche e ricreative o formative.

Lavorano e vanno a casa per una serie infinita di incombenze. Sono babbi superattivi e anche un po' stressati. Ai miei tempi i figli venivano mandati a

giocare con gli amichetti, si sfogavano fuori perché in casa non dovevano disturbare. Oggi spesso sono i genitori che non devono disturbare.

Ci saranno anche i padri che non hanno tempo e non hanno voglia, che superlavorano, vanno a calce e all'aperitivo. Ma guardate tutti quelli (sposati, separati, single, accoppiati) che corrono dietro ai figli dando loro tutto quello che possono, ansiosi per farli crescere bene, per l'incerto futuro di tutti.

Le difficoltà economiche aumentano a dismisura quelle domestiche. Per cui, senza togliere nulla alle mamme, vorrei proporre un applauso ai papà (del resto è questa la loro festa) perché ce la fanno lo stesso in un mondo difficile in cui il "fuori" è diventato minaccioso, specialmente per gli adolescenti.

Quel rapporto padre-figlio o padre-figlia in cui si "dicevano le cose" si cercavano soluzioni, si parlava ascoltandosi sembra scomparso: i linguaggi, i gusti e i valori non sono più gli stessi. Talvolta il genitore finisce per confrontarsi sullo stesso piano, per essere "amico" del figlio, ma non è una buona idea. Forse di "buone idee" non ce ne sono più. Eppure il ruolo del padre è delicato e complesso, a mio avviso insostituibile e lo si misura proprio nella maturità del figlio.

Per concludere da "nonno" vorrei rivolgermi ai miei figli (in senso lato) che oggi sono padri. Tanti auguri ragazzi, so che spesso ce la mettete tutta, magari con poco successo. Eppure esiste un ponte fra padri e figli che non è nei manuali di pedagogia, che non dipende dalla cultura o dalla ricchezza. Questo ponte si chiama amore. E se voi avete provato un pizzico di quello che ho provato io prendendo per la prima volta in braccio i miei figli, siete adeguatamente attrezzati.

Claudio Bo

Padre e figlio, foto AdnKronos

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Il mondo in fiamme, dietro casa!

Un'altra guerra: lampo, quinquennale, lunga, masacrante? La risposta è nella cronaca, quella vera, quella della Storia. La realtà, come dice il presidente Sergio Mattarella, è una guerra "vicino a noi". Le scintille arrivano nel cortile d'Europa: feriscono gli occhi, colpiscono il cuore, piagano l'umanità e rovistano nei portafogli di tutti: di chi perde in borsa, di chi paga le bollette e la benzina il cui prezzo vola.

E intanto a quest'Italia che stenta a crescere (solo un +0,5 del PIL), lotta contro i dazi, fa a pugni con le materie prime e si becca un'ennesima spina nel fianco. Chi abbia fatto bene o male non lo sa nessuno. Si aggiunge guerra a guerra: siamo quasi a 60 nel mondo. Certo, risentire così tante volte le sirene della contraerea fa tornare nella mente di chi ha i capelli brizzolati o bianchi un tempo che si credeva ormai lontano, chiuso nel cassetto dei ricordi, grazie alla saggezza di chi decide il destino dei popoli. Non è così, purtroppo! Tornano il dolore per i morti e l'angoscia del futuro.

Lo sanno tutti ormai, si sta ridisegnando l'atlante geopolitico del mondo. Contano due grandi potenze, Stati Uniti e Cina, sono loro i giochi a carte scoperte o coperte, le valigette atomiche, la ricerca ossessiva delle nuove materie prime. Tutto il resto, compresa l'Europa, conta come il 2 di picche. Ma in tutte le case, al di là delle

scelte individuali e degli schieramenti, molto concretamente insieme con l'ennesimo carico di nebbia, riprendono forza tante paure: quella del domani, certo, ma molto più concretamente spaventa la nuova impennata dei prezzi di gas, benzina, gasolio. E presto le nuove quotazioni si riverberanno su tutta l'industria,



l'artigianato, il commercio, la ristorazione. Infatti le merci in Italia per il 90% si spostano su gomma: tir, camion, auto. Inoltre è possibile che l'ennesimo focolaio di bombe e missili, alla fine della sua corsa, riaccenda l'inflazione che già oggi, quella reale, è tutt'altro che bassa.

L'economista Carlo Cottarelli sospetta che sarà così.

Ma questa volta la guerra in Iran è pericolosa come non mai e si vede ogni giorno. Il rischio che si allarghi a macchia d'olio è reale. E poi quelli sono gli Stati dove transita il 70% del petrolio che fa muovere il pianeta. Tutto avviene in una regione dilaniata dalle

divisioni di carattere religioso: infatti il Pakistan attacca l'Afghanistan, scontri multipli in diverse aree tra sciiti e sunniti, curdi e iraniani, Israele vive una fragilissima tregua, il Libano è come sempre dilaniato da odi incrociati. Sbrogliarsi in questo groviglio di interessi, colori, croci e mezzelune è impresa delicatissima nella quale l'Onu non ha mai brillato, anzi! E poi c'è la Turchia, che dal Bosforo e da Istanbul ammicca ora con uno, ora con l'altro. Cina e States si giocano il mondo a razzi con sullo sfondo uno scontro di guerra. Tutto avviene nella terra dove la Storia ha scritto pagine fondamentali migliaia di anni fa. Che tristezza!

A noi rimangono le bollette da pagare e il terrore dei missili sull'Europa. Non sarà una primavera di fiori. "Non ci resta che piangere" si direbbe in un film, ma questo è il nostro. E poi tra cappi al collo, droni, bombardamenti "chirurgici" le troppe vittime innocenti, la sofferenza dell'ennesimo scontro di civiltà e i costi da pagare ogni giorno. Perché guerra vuol dire morti, disastri, ma anche petrolio, inflazione, tassi.

ARGOMENTANDO

La Metamorfosi

Pierpaolo Faccio

Quelle nubi frastagliate bluastre violacee grigie bianchissime che turbinano nel cielo sopra la mia città ... in continuo movimento, in continua trasformazione; tra il passato del mio precedente battito di ciglia ed il futuro delle prime gocce di pioggia che scendono violente sull'asfalto disfatto dal gelo invernale. Sono stufo di raccontare bugie, sono stufo di fare l'ipocrita. Ora è un vero temporale primaverile, con tanto di baraonde superiori: tuoni magnetici di sfumatura indefinita, blu elettrico cangiante in rosa intenso, ad illuminare la notte. Piove da troppo tempo; da troppo tempo mi nascondo. Non c'è paura nell'osservare la notturna tempesta che vince su tutto, in questo momento benedetto dalla verità degli elementi atmosferici; c'è terrore nell'osservare qualche abisso interiore, che in un attimo buca lo stomaco, un pozzo di profonde urla. Ci sono caduti dentro troppe pietre troppi veleni troppa polvere amara. Nella notte che prosegue una intensa brezza sta spazzando via tutto: la luna è il faro che illumina teorie di stratocumuli in fuga. Ho anch'io a disposizione (è l'ultima volta!) un vento potente per cambiare. Gli occhi diventano spilli neri che pungono, le labbra un sorriso deciso, il cuore una corazza d'oro, la mente un drone che vola e colpisce. La **Metamorfosi**, a questo punto, è completa.

COMMERCIO E SERVIZI: IL 2026 TRA NUOVI OBBLIGHI FISCALI, SOSTENIBILITÀ E OPPORTUNITÀ DI CRESCITA

Le opportunità del... 2026

Il 2026 si apre con una serie di novità rilevanti per le imprese del commercio e dei servizi. Il quadro normativo che interessa queste realtà – in larga parte piccole e medie imprese – si arricchisce infatti di nuovi adempimenti, ma anche di strumenti pensati per sostenere la crescita e la competitività.

Digitalizzazione dei sistemi fiscali, maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale e incentivi per la promozione rappresentano tre direttrici fondamentali delle politiche che stanno ridisegnando il rapporto tra imprese e amministrazione pubblica. Tra le novità più significative da monitorare nel corso dell'anno spiccano in particolare il collegamento tra registratori telematici e POS, la verifica della posizione CONAI e la possibilità di accedere al Bonus Pubblicità.

COLLEGAMENTO TRA REGISTRATORI TELEMATICI E POS

Una delle innovazioni più rilevanti riguarda il sistema dei pagamenti elettronici e la tracciabilità dei corrispettivi. Dal 1° gennaio 2026, infatti, la normativa introdotta dalla Legge di Bilancio 2025 prevede l'integrazione tra i dati dei registratori telematici e quelli relativi agli incassi effettuati tramite strumenti di pagamento elettronico, come carte di credito, bancomat, wallet digitali o app.

È importante sottolineare che non si tratta di un collegamento fisico tra registratore di cassa e POS. L'integrazione è di tipo logico e avviene attraverso il portale "Fatture e Corrispettivi" dell'Agenzia delle Entrate. In pratica, l'esercente deve associare la matricola del registratore telematico al terminal ID del POS e ai dati dell'acquirer, ovvero il soggetto che gestisce le transazioni elettroniche.

Per i POS già in uso all'inizio del 2026, la procedura è stata resa disponibile a partire dal 5 marzo e dovrà essere completata entro il 19 aprile 2026. Nel caso di nuovi terminali POS attivati nel corso dell'anno, invece, l'abbinamento dovrà essere effettuato entro il secondo mese successivo alla loro attivazione.

L'obiettivo di questa misura è rafforzare i sistemi di controllo e rendere più semplice il confronto tra i corrispettivi registrati e i pagamenti elettronici incassati. Attraverso l'incrocio dei dati, l'amministrazione finanziaria potrà individuare eventuali incongruenze e migliorare il sistema di compliance fiscale, in linea con il processo di digitalizzazione della fiscalità già avviato negli ultimi anni.

VERIFICA DELLA POSIZIONE CONAI

Accanto ai temi fiscali, il 2026 richiama l'attenzione delle imprese anche su un aspetto sempre più centrale: la sostenibilità ambientale. In questo contesto assume particolare rilevanza il ruolo del CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi, organismo che coordina in Italia il sistema di recupero e riciclo degli imbal-



laggi.

Devono aderire al CONAI tutte le imprese che producono, utilizzano o commercializzano imballaggi. La platea dei soggetti interessati è molto ampia e comprende, tra gli altri, produttori e importatori di materiali da imballaggio, aziende che confezionano prodotti destinati alla ven-

dita, commercianti di imballaggi vuoti e operatori che vendono merci imballate.

Le aziende coinvolte sono tenute a presentare specifiche dichiarazioni sugli imballaggi immessi al consumo e a versare il contributo ambientale previsto dal sistema consortile. Si tratta di un meccanismo

pensato per finanziare le attività di recupero e riciclo e per garantire una gestione più sostenibile dei rifiuti da imballaggio.

A partire dal 2026 sono previste inoltre alcune modifiche ai contributi ambientali e alle procedure di dichiarazione, inserite nel più ampio percorso di rafforzamento delle politiche euro-

pee in materia di economia circolare. Per questo motivo è fondamentale che le imprese verifichino attentamente la propria posizione: chi rientra tra i soggetti obbligati deve assicurarsi di essere correttamente iscritto al consorzio e di rispettare le scadenze dichiarative previste.



BONUS PUBBLICITÀ

Se da un lato aumentano gli obblighi amministrativi, dall'altro non mancano strumenti di sostegno pensati per aiutare le imprese a investire e crescere. Tra questi figura il Bonus Pubblicità, un credito d'imposta destinato alle aziende che effettuano investimenti pubblicitari sulla stampa quotidiana e periodica, sia cartacea sia online. L'agevolazione consente di ottenere un credito d'imposta fino al 75% del valore incrementale degli investimenti pubblicitari rispetto all'anno precedente. Per poter accedere al beneficio è necessario che l'investimento complessivo aumenti almeno dell'1% rispetto a quello sostenuto l'anno prima.

Per il 2026 la comunicazione per la prenotazione del credito deve essere presentata tra il 1° e il 31 marzo, mentre la dichiarazione sugli investimenti effettivamente realizzati sarà trasmessa nel corso del 2027. Si tratta di un'opportunità

particolarmente interessante per le piccole e medie imprese, che possono così rafforzare la propria presenza sui media e migliorare la visibilità di prodotti e servizi.

Nel complesso, le novità normative che caratterizzano il 2026 delineano un contesto in cui alle imprese è richiesto di essere sempre più organizzate, aggiornate e consapevoli dei propri obblighi. Dalla tracciabilità dei pagamenti alla responsabilità ambientale, fino alla capacità di investire in comunicazione, le aziende si trovano di fronte a un sistema economico in continua evoluzione.

Confcommercio Ascom Bra ricorda che i propri uffici sono a disposizione delle imprese per ogni richiesta di chiarimento, assistenza sugli adempimenti e supporto nei servizi, con l'obiettivo di affiancare le aziende nell'interpretazione delle normative e nella gestione delle opportunità previste dalla legislazione vigente.



Conf
com



Confcommercio
Ascom Bra

SPORTELLO ENERGIA E GAS

Lo Sportello Energia e Gas Ascom Bra è a disposizione degli associati per:

- Consulenza gratuita per le utenze aziendali e domestiche di energia e gas
- Analisi dei costi e del mercato
- Valutazione offerte e convenzioni sul prezzo della materia prima
- Risparmio ed efficientamento energetico

Associati per ottenere un **RISPARMIO** tangibile sulle tue utenze!

Sportello Energia e Gas Ascom Bra
Email francesco.nasari@ascombra.it | Tel. 0172 413030

Visite guidate alla Tenuta San Sebastiano al centro storico di Diano d'Alba

Pasquetta al cospetto del Rangone

Tra le colline di Diano d'Alba, il giorno di Pasquetta - lunedì 6 aprile 2026 - sarà possibile vivere un'esperienza originale dedicata alla scoperta della storia della Tenuta San Sebastiano.

Per l'occasione, Turismo in Langa APS propone un modo innovativo di visitare Diano d'Alba e la sua Tenuta di San Sebastiano, antica residenza del Conte Carlo Filippo Rangone e della sua famiglia.

Attraverso le Visite Narrate© sarà possibile scoprire la storia della Tenuta con un format di visita teatralizzata che trasforma il tradizionale percorso guidato in un racconto dal vivo, coinvolgente e immersivo.

Durante la visita saranno proprio i protagonisti della storia ad accompagnare il pubblico: il Conte e Architetto Carlo Filippo Rangone e suo figlio Carlo Emanuele guideranno i visitatori tra ambienti, aneddoti e vicende familiari legate alla dimora. I personaggi saranno inter-



pretati da attori in costume storico, dando vita a una narrazione immersiva che rende la storia più immediata e dinamica. In parallelo, sarà inoltre possibile partecipare alle visite guidate del centro storico di Diano d'Alba, alla scoperta dei luoghi e delle testimonianze che raccontano il passato del paese, in collaborazione con l'Associazione Arvanga, impegnata nella valorizzazione della cultura e della memoria storica locale.

COSTO

Biglietto cumulativo visita alla Tenuta San Sebastiano e centro storico di Diano d'Alba:

Intero: €12

Gratuito per: bambini sotto i 10 anni, residenti di Diano d'Alba, persone disabili con accompagnatore

Biglietto visita solo Tenuta San Sebastiano:

Intero: €8

Gratuito per: bambini sotto i 10 anni, residenti di Diano d'Alba, persone

disabili con accompagnatore
Biglietto visita solo centro storico di Diano d'Alba:

Intero: €8

Gratuito per: bambini sotto i 10 anni, residenti di Diano d'Alba, persone disabili con accompagnatore

L'evento si terrà anche in caso di maltempo.

Informazioni e prenotazioni su www.turismoinlanga.it.

LE VISITE

Le visite si svolgeranno a cadenza oraria dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00.

Ciascuna esperienza di visita avrà una durata di circa 60 minuti ed è prevista la possibilità di combinare entrambe le esperienze, acquistando un biglietto cumulativo e vivendo così una giornata completa di scoperta del territorio.

Nelle foto le immagini dell'evento

Una sentenza ha accolto il ricorso dell'Inail contro un'impiegata infortunatasi mentre andava a bere un caffè

Impiegata cade in pausa caffè, per la Cassazione non è infortunio sul lavoro

Amasciator non porta pena. Se vi fate male in pausa caffè, non è infortunio sul lavoro: lo ha stabilito la Cassazione. Proprio così. Una sentenza ha accolto il ricorso dell'Inail contro un'impiegata della procura di Firenze, alla quale era stata riconosciuta tutela assicurativa per essersi procurata un trauma al polso mentre, su autorizzazione del suo capo, lasciava l'ufficio per andare a bere un caffè al bar con due colleghe. Una vecchia storia risalente al 2010 (che lentezza però). Recap: prima il tribunale e la Corte d'appello di Firenze accolgono il ricorso della lavoratrice, osservando che la pausa «Era stata autorizzata dal datore di lavoro» e che «Era assente il servizio bar all'interno dell'ufficio». L'impiegata ottiene dall'Inail l'indennità di malattia assoluta temporanea, oltre all'indennizzo per danno permanente del 10% dopo la caduta per strada. Poi però arriva la Cassazione e ribalta il risultato. «Non possono essere ravvisati nell'esigenza, pur apprezzabile, di prendere un caffè i caratteri del necessario bisogno fisi-



logico che avrebbero consentito di mantenere la stretta connessione con l'attività lavorativa». Della serie, il caffè non è necessario quanto, ad esempio, andare al bagno. Quindi «È da escludere l'indennizzabilità dell'infortunio subito dalla lavoratrice durante la pausa al di fuori dall'ufficio giudiziario ove prestava la propria attività e lungo il percorso seguito per andare al bar a prendere un caffè», poiché «La lavoratrice, allontanandosi dall'ufficio per raggiungere un vicino pubblico

esercizio, si è volontariamente esposta a un rischio non necessariamente connesso all'attività lavorativa per il soddisfacimento di un bisogno certamente procrastinabile e non impellente, interrompendo così la necessaria connessione causale tra attività lavorativa e incidente». Della serie: vuoi prendere il caffè? Ok, ma a tuo rischio e pericolo. Oltre al danno, la beffa. La signora dovrà pagare 5.300 euro di spese legali. Giusto? Sbagliato?

Silvia Gullino

Nulla die sine linea

Spaziobianco propone in via Saluzzo a Torino la mostra di Paola Malato "Nulla dies sine linea". La mostra comprende disegni, dipinti, collage, composizioni e sculture che ben evidenziano il percorso sperimentale più recente di un'artista prolifica e originale. La curatela è di Silvano Costanzo e Pino Mantovani. Inaugurazione venerdì 20 marzo 2026 a partire dalle ore 18.00

rpg

SANYBEI
DIMAGRIMENTO & ESTETICA

DIMAGRISCI O TI RIMBORSIAMO*

con Conchiglia Sanysaun, Fisikcelluderm, Body Therm, Pressomassaggio, Lipolight

10 trattamenti
+ 10 pedane vibranti **200€**

Perdi fino a 3kg o TI RIMBORSIAMO*

Perdi fino a 7KG
o ti rimborsiamo*

20 trattamenti
+ 20 pedane vibranti **350€**

Perdi fino a 9KG
o ti rimborsiamo*

30 trattamenti
+ 30 pedane vibranti **500€**

EPILAZIONE LASER
PERCORSO
GAMBE **70€**

Sei un nuovo cliente? La prima seduta costa... *la metà!*

*Condizioni dell'offerta: il rimborso verrà riconosciuto esclusivamente sotto forma di trattamenti corpo, per un massimo di 9 trattamenti

CERETTA: Gambe complete (20€) + inguine completo: **23€**

Manicure e Pedicure
prezzi ottimi

Viso
Pulizia viso con ultrasuoni: 25€
(Trattamenti viso con radiofrequenza, ossigeno, ultrasuoni ecc...)

BRA, Roreto di Cherasco - Via Cuneo 41 | T. 0172 49 53 75 | www.sanybei.com

Inclusione e lavoro: l'impegno di Apro Formazione

Impresa Abile e il nuovo corso per Diversity Manager

Promuovere l'inclusione lavorativa non significa soltanto creare opportunità occupazionali, ma costruire percorsi strutturati capaci di valorizzare competenze, talenti e aspirazioni individuali. In questo ambito, Apro Formazione conferma il proprio impegno attraverso servizi, progetti e percorsi formativi che mettono al centro la persona e rispondono in modo concreto alle esigenze delle imprese e del territorio.

A coordinare queste iniziative è Impresa Abile, la divisione di Apro Formazione dedicata alla creazione di nuove connessioni tra aziende e persone, con particolare attenzione all'inserimento lavorativo delle categorie protette. Impresa Abile affianca le imprese nei processi di recruiting e selezione, supportandole nell'individuazione di risorse coerenti con i fabbisogni aziendali e accompagnandole lungo tutto il percorso di inserimento.

Il servizio si fonda su un approccio personalizzato: orientamento, valutazione delle competenze, definizione di obiettivi formativi e lavorativi, attivazione di percorsi mirati di formazione e accompagnamento nella ricerca attiva del lavoro. Apro collabora con il Centro per l'Impiego, il Consorzio Socio Assistenziale, cooperative sociali e altre istituzioni del territorio, garantendo un sistema integrato di supporto che



crea valore sia per le aziende sia per le persone coinvolte. Diversi i percorsi formativi di Apro Formazione a disposizione. Il progetto "Pensami Indipendente", ad esempio, è rivolto agli studenti con

disabilità del quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado. Il percorso accompagna i giovani nella delicata transizione verso l'età adulta e il mondo del lavoro, unendo alla formazione in aula 100 ore

di stage presso aziende del territorio – oppure in Europa, grazie al programma Erasmus+ - nei settori della ristorazione, dei servizi alla persona e della segreteria aziendale. Il progetto rappresenta

una modalità innovativa di introduzione al lavoro, finalizzata allo sviluppo dell'autonomia personale e professionale, alla scoperta delle proprie capacità e alla costruzione di un progetto di vita consapevole.

le. Allo stesso tempo, offre alle aziende l'opportunità di accogliere giovani motivati e accompagnati da un sistema di sostegno qualificato. Per gli adulti sono invece disponibili percorsi di formazione al lavoro, come il corso gratuito Aiutante di Segreteria. In un contesto economico e produttivo in continua evoluzione, iniziative di inclusione lavorativa come queste assumono un valore strategico: le imprese sono sempre più chiamate a integrare politiche di responsabilità sociale, parità di opportunità e valorizzazione delle diversità nei propri processi organizzativi. L'inclusione non è soltanto un principio etico, ma un fattore di competitività, innovazione e coesione sociale.

Proprio in questa prospettiva si inserisce Diversity Manager, il nuovo corso gratuito grazie al finanziamento di FSE+ e Regione Piemonte nell'ambito del PNRR, in partenza a fine marzo nella sede di Alba. Il percorso, della durata di 300 ore (di cui 150 di stage in azienda), è rivolto a disoccupati interessati a lavorare

nelle risorse umane con competenze specifiche in inclusione, parità e gestione della diversità. Si tratta di un profilo sempre più strategico all'interno delle aziende, chiamate a implementare politiche inclusive e antidiscriminatorie, migliorando il clima organizzativo e la performance complessiva.

Il corso consente di sviluppare competenze concrete e immediatamente spendibili nei processi di recruiting e selezione, nella job analysis, nella gestione e valutazione del personale, nella formazione e nello sviluppo organizzativo, fornendo inoltre basi di contrattualistica e relazioni sindacali. Ampio spazio sarà dedicato a temi centrali per le organizzazioni contemporanee: parità di genere, disabilità, interculturalità, sviluppo sostenibile e transizione digitale.

Le iscrizioni al corso Diversity Manager sono aperte. Per informazioni e preiscrizioni è possibile contattare Apro Formazione chiamando il numero 0173.284.922 oppure scrivendo una mail a informa@aproformazione.it.



servizi al lavoro

apro» sal

Impresa Abile

il partner per il tuo recruiting

LEGGE

68/99

ORIENTIAMO
SELEZIONIAMO
FORMIAMO
INSERIAMO
SUPPORTIAMO



INFORMAZIONI

Tel e Wha

s.aledda@aproformazione.it

388.366.0582

apro»



Finanziato dall'Unione europea
(nextgenerationEU)



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



REGIONE PIEMONTE



Consorzio per l'Orientamento Lavorativo

DIVERSITY MANAGEMENT

GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

ad ALBA



servizi al lavoro

apro» sal



CORSO GRATUITO* PER CHI CERCA LAVORO

Ti forniamo le competenze per la gestione delle risorse umane e per lo sviluppo di politiche aziendali inclusive, parità di genere, disabilità e interculturalità



Per info e iscrizioni
329.628.5114





Consorzio Italia 2021



Finanziato dall'Unione europea



Italia



REGIONE PIEMONTE

*elementi di gestione delle risorse umane - diversity management corso in attesa di approvazione e finanziamento da parte degli enti competenti

La Giornata della memoria e dell'impegno

Bra ricorda le vittime innocenti delle mafie

Anche quest'anno il Comune di Bra celebra la "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie", giunta alla sua trentunesima edizione. Simbolo di speranza, impegno sociale e sensibilizzazione in materia di giustizia e legalità, la ricorrenza verrà sottolineata con un incontro pubblico dedicato in particolar modo alle scuole secondarie di primo e secondo grado cittadine.

L'appuntamento, in programma venerdì 20 marzo 2026 alle 11 al Polifunzionale "Giovanni Arpino", vedrà la presentazione - da parte degli studenti e delle studentesse braidesi - delle monografie di alcune delle centinaia di vittime innocenti delle mafie, approfondite e scelte insieme ai docenti.

L'obiettivo è rinnovare la memoria e l'impegno civile: queste storie saranno l'occasione per una più ampia riflessione su quanti, ancora oggi, su-



biscono la violenza mafiosa e sulle possibili risposte della società, generando responsabilità condivisa. Durante l'evento, i nomi di tutte le

vittime innocenti saranno proiettati sullo schermo in sala alla presenza di ragazzi e rappresentanti dell'Amministrazione comunale. L'iniziativa

va è organizzata dal Comune di Bra e dalla Scuola di Pace "Toni Lucci", in collaborazione con Libera e Avviso Pubblico. (em)

Nuovi Rettori per i Battuti Bianchi di Bra

Atener viva la memoria di tradizioni centenarie e nell'ottica di imprimere nuovo e importante impulso a tutto il sodalizio, la Confraternita dei Battuti Bianchi di Bra è pronta ad accogliere in seno tre nuovi membri. La cerimonia d'investitura dei Rettori è in programma domenica 15 marzo, alle ore 17.30, presso la chiesa della Santissima Trinità (corso Cottolengo). La cittadinanza è invitata a partecipare a questo atteso e importante appuntamento di fede.

S.G.

AUGURI A...

Tanti auguri ad Antonio Carnebianca, Maestro benemerito 8° dan di Judo, il più alto e prestigioso riconoscimento sportivo per la categoria. Beh, lo scorso 2 marzo ha compiuto 83 anni ed è più in forma che mai! Per vederlo coi vostri occhi c'è la foto a corredo. Un nome ed una storia che sono una garanzia di serietà e passione per lo sport, certificata dalle tante generazioni di giovani passati nel suo Dojo di Bra, da sempre un'istituzione. A tutti ha insegnato i valori del Judo e della vita: educazione, coraggio, sincerità, onore, modestia, rispetto, controllo di sé, amicizia. Con un monito: «La violenza non fa parte del Judo. Ho sempre cercato di creare uomini e non campioni e così è successo. Voglio far capire ai ragazzi che non è importante da dove parti, ma dove vuoi arrivare». Ed a chi gli chiede che cosa vede volgendo lo sguardo indietro, la sua risposta è: «L'amore per la mia disciplina, il Judo». Grazie Sensei!


Silvia Gullino
MARTEDÌ 17 MARZO
Orchestra
ALEX E LA BAND
BALLANDO
Le Cupole
TP
TELECUPOLE
**CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30**
**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**
**STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333**


Al via la candidatura Unesco di Torino per il chilometro quadrato dei santi sociali

Santi sociali patrimonio Unesco?

Palazzo Barolo in via delle Orfane, la Consolata in via Maria Adelaide, l'Istituto Valdocco in via Maria Ausiliatrice, la Piccola Casa della Divina Provvidenza in via Cottolengo, il Distretto sociale Barolo in via Cigna e il Sermig in piazza Borgo Dora.

Siamo a Torino nella città dei santi sociali e non è un caso se l'arcivescovo, il cardinale Roberto Repole, ha definito lo spazio racchiuso tra quelle vie «Il chilometro quadrato della carità» con l'idea di candidarlo ad un posto nel Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco.

«Penso che il più grande patrimonio dell'umanità sia l'umanità stessa. La vicenda di questo chilometro quadrato ci dice che è possibile rimanere umani e rimanerlo insieme a tutte le donne e gli uomini, a cominciare dagli ultimi» sono state queste le parole dell'arcivescovo della città, pronunciate il 17 gennaio 2026, inaugurando a Palazzo Barolo una scultura dedicata alla marchesa Giulia, donna di grande fede e capacità filantropiche vissuta tra il XVIII e XIX secolo, che la Chiesa ha dichiarato venera-



Un distretto di opere sociali fondate sull'aiuto al prossimo, partendo dal Cottolengo, il santo braidese della carità

bile.

E così qualcosa ha iniziato a muoversi. È partito a Torino l'iter per la candidatura

Unesco del "chilometro quadrato dei santi sociali": Giovanni Bosco, Giuseppe Cottolengo, Leonardo Murialdo,

Giuseppe Allamano, Giulia e Tancredi di Barolo, e Giuseppe Cafasso. Si è costituito un primo gruppo tecnico e nel-

le prossime settimane l'Arcidiocesi, rappresentata dalla referente della Caritas Elide Tisi, avvierà il coinvolgimento degli istituti religiosi che discendono dai santi fondatori e altri enti del territorio, tra cui istituzioni e fondazioni bancarie.

L'idea di fondo è quella di riconoscere come patrimonio universale non solo i luoghi,

ma il modello di umanità e solidarietà che continua ad animare Torino con iniziative antiche e nuove, come la recente apertura del Museo Frassati, dedicato alla memoria dei santi torinesi. «Questi santi - osserva il cardinale Repole - mobilitarono la città nella lotta alle grandi sofferenze dei poveri, realizzando in pochi decenni opere meravigliose sul fronte della cura dei malati (Piccola Casa del Cottolengo), dei giovani (Salesiani di don Bosco, Giuseppini del Murialdo), dei carcerati (le opere dei Marchesi di Barolo e di Cafasso), della mondialità (Missionari della Consolata di Giuseppe Allamano)».

In quegli stessi anni Torino fu anche il luogo di attività di altre figure religiose significative, come il beato Faà di Bruno e i beati fratelli Boccardo, contribuendo a creare un vero e proprio laboratorio di solidarietà e impegno sociale. Se non è patrimonio mondiale questo...

Silvia Gullino

In foto la Piccola casa della Divina Provvidenza, in via Cottolengo a Torino

Aveva 96 anni. L'ultimo saluto è stato martedì 10 marzo nella chiesa di Sant'Antonino

Addio a Margherita Gattino Rolfo, le condoglianze del Nuovo Braidese

È stato il suono delle campane di Sant'Antonino ad accompagnare l'ultimo viaggio di Margherita Gattino Rolfo, venuta a mancare all'età di 96 anni, stretta nell'abbraccio dei propri cari.

C'è una fiamma che arde in tutto questo dolore. Rita ha raggiunto in cielo il marito Giorgio, lasciando un'eredità di amore a tutta la sua famiglia, che continua a distinguersi per l'esempio umano e

imprenditoriale, attraverso una delle maggiori aziende della provincia di Cuneo, la Rolfo S.p.A.. Alle esequie di martedì 10 marzo a Bra c'erano i figli Renato con la moglie Anna Maria, Dario con la

moglie Renata e Roberto con la moglie Antonella. E poi i nipoti Alessandro, Giorgio, Elisa, Gianluca, Giacomo, Irene e Ilaria con le rispettive famiglie. Oltre a tutte le persone che le hanno voluto bene

in vita. Per lei una preghiera, insieme ad un fiore.

Silvia Gullino

In foto la compianta Margherita Gattino Rolfo



Storia del Santo Patrono d'Irlanda che si festeggia il 17 marzo

Dall'Irlanda a Bra: un brindisi a san Patrizio

Marzo non porta soltanto un po' di arietta buona e giornate più lunghe, ma anche San Patrizio, patrono d'Irlanda che non ci ha messo molto a spopolare dalle nostre parti.

La ricorrenza è nata nella seconda metà dell'Ottocento per iniziativa delle comunità irlandesi emigrate negli Stati Uniti. Birra è la parola chiave del St. Patrick's Day, che in Irlanda è festa nazionale

Detto questo, ecco le curiosità da sapere sulla festa di San Patrizio per aiutarvi a tirare fuori l'irlandese che c'è in voi.

Chi era san Patrizio, il patrono d'Irlanda

San Patrizio è il santo patrono d'Irlanda e pare che sia morto proprio il 17 marzo del V secolo, dopo aver convertito gli irlandesi al cristianesimo e aver evangelizzato tutto il Paese. La Chiesa cattolica decise di riconoscere questo giorno come festa religiosa nel XVII secolo, grazie a papa Urbano VIII, dopodiché divenne una festa popolare nel 1903, e la data fu ufficialmente dichiarata giorno festivo in Irlanda. Qui la prima parata ci fu nel



1931.

Il Santo che si chiamava Maewyn

In realtà, san Patrizio non è irlandese e non si chiamava Pa-

trick: nato con il nome di Maewyn Succat, il patrono d'Irlanda era in realtà inglese. Secondo la leggenda, fu venduto come schiavo in Irlanda

quando era un ragazzo, divenne religioso, scappò in Inghilterra, fu ordinato sacerdote col nome di Patrick e iniziò a convertire i Celti irlandesi pagani

al Cristianesimo.

La liberazione dai serpenti

Una leggenda narra che san Patrizio abbia liberato l'Irlanda dai serpenti. Secondo i biologi, non ci sono mai stati serpenti in Irlanda. La spiegazione plausibile è che i serpenti siano una metafora del paganesimo che fu sconfitto da san Patrizio.

La popolarità del trifoglio

Si dice che san Patrizio usasse il trifoglio per spiegare agli irlandesi la Santissima Trinità (Padre, Figlio e Spirito Santo). I Celti credevano che ogni foglia del trifoglio avesse un significato, quindi usarne le foglie come materiale didattico si rivelò proficuo: san Patrizio fondò numerose chiese, scuole e monasteri, rendendo famoso il trifoglio.

Tutto in verde

Il 17 marzo tutto si tinge di verde. Alcune leggende raccontano che il colore verde si riferisca al soprannome dato all'Irlanda, "l'Isola di Smeraldo", per via dei suoi paesaggi verdeggianti.

Il verde è il nuovo blu

Anche se tutti si vestono di verde, Patrick stesso pare pre-

ferisse il blu e a questo proposito ci sono prove anche nelle antiche bandiere irlandesi. Durante la Ribellione Irlandese del 1798, indossare il trifoglio e il colore verde divennero simboli di nazionalismo e ancora oggi è così.

La festa nazionale

L'Irlanda ha iniziato a festeggiare ufficialmente questo giorno nel 1903. Poiché l'Isola di Smeraldo è prevalentemente cattolica e il St. Patrick's Day di solito cade durante la Quaresima, è stata una festa religiosa fino al 1960, quando una legge permise ai pub di restare aperti per il St. Patrick's Day.

Cin cin!

Naturalmente, in una festa che celebra l'orgoglio irlandese, non si può che consumare la bevanda simbolo del Paese: la birra. Durante la festa di St. Patrick il consumo di birra triplica, dai 5,5 milioni di pinte in un giorno ordinario fino ai 13 milioni. Sono 150 pinte al secondo! Salute!

Silvia Gullino

Birra è la parola chiave della festa di san Patrizio

SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

Sviluppo sostenibile del territorio, inclusione, attenzione ai giovani e radicamento nei valori della cooperazione a Pollenzo

Banca di Cherasco “Partner Strategico” dell’Università di Scienze Gastronomiche

Sviluppo sostenibile del territorio, inclusione, attenzione ai giovani e radicamento nei valori della cooperazione. Sono questi i pilastri della nuova collaborazione tra la Banca di Credito Cooperativo di Cherasco e l’Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, la prima università al mondo interamente dedicata alla cultura del cibo.

L’intesa, avviata nel 2025, unisce due realtà vicine non solo geograficamente ma anche per visione e responsabilità verso le comunità. Banca di Cherasco – 18 mila Soci e 35 mila clienti tra le province di Cuneo, Torino e Genova – entra ufficialmente come Partner Strategico nel network internazionale dell’Ateneo fondato a Pollenzo nel 2004, composto da enti, imprese, esperti e docenti impegnati nella ricerca, nella formazione e nell’innovazione legate al sistema agroalimentare.

La presentazione ufficiale si è tenuta venerdì scorso durante l’incontro al Club dei Partner Strategici, il gruppo di aziende e istituzioni che rappresentano interlocutori privilegiati dell’Università per lo sviluppo di progetti di ricerca, attività formative, condivisione di competenze e nuove opportunità.

Il Presidente della Banca di Cherasco,



Giovanni Claudio Olivero, ha sottolineato il legame profondo con il territorio: «Siamo una banca della relazione, con sede a pochi chilometri da Pollenzo, già presente nella vita dell’Ateneo attraverso il sostegno alle borse di studio. Rivendichiamo con orgoglio una caratteristica che qui, patria di Slow Food, suona quasi come un manifesto: siamo una banca “lenta”. E la lentezza non è pigrizia, ma riflessione, attenzione, cura nelle decisioni».

Per il **Direttore Generale Marco Carelli**, la collaborazione nasce da una visione condivisa: «L’Università di Scienze Gastronomiche e la nostra Banca hanno alla base un’idea semplice e innovativa: lo sviluppo non può prescindere dalle comunità. Entrare nella rete dei Partner UNISG è stato un passo naturale, anche attraverso l’attivazione di borse di studio integrali per studenti stranieri. Le Bcc sono nate per sostenere lo sviluppo locale, soprattutto nelle realtà più piccole: crediamo che il territorio non sia solo un luogo, ma un ecosistema da accompagnare insieme a chi lo abita. A Pollenzo si insegna che il cibo è cultura, identità, relazione, cura. Allo stesso modo, per noi la banca non è solo finanza, ma servizio, presenza, solidarietà e mutualismo».

A VENEZIA UNA NUOVA EDIZIONE DEL PREMIO

Beppe Ghisolfi consegna il Leone d’Oro a Camillo Venesio

Sotto gli auspici del Patron Sileno Candelaresi, il palazzo della Regione Veneto, affacciato sulla prestigiosa laguna, ha ospitato una nuova coinvolgente edizione della cerimonia culminata nell’assegnazione del solenne riconoscimento aureo al Banchiere torinese Venesio, collega e corregionale del Presidente del Comitato del Leone d’Oro per l’Economia, Beppe Ghisolfi.

Il Piemonte è tornato a «ruggire», lo scorso venerdì, nel palazzo della Giunta della Regione Veneto, che celebra il Gran Premio Internazionale di Venezia in onore dell’eccellenza Italiana e delle sue migliori capacità imprenditoriali, finanziarie, stilistiche, creative, culturali e ricettive. L’appuntamento consolida una collaudata tradizione che riunisce i più autorevoli e rappresentativi «campioni» delle varie categorie merceologiche, insigniti del Leone per gli alti meriti e risultati che si sono conseguiti nei rispettivi settori.

Il Patron Sileno Candelaresi ha invitato pubblico e autorità, giurati e premiati nella scenografia aulica del Palazzo Storico della Regione Veneto, che simboleggia nel Mondo il prestigio e la potenza artistica e architettonica della Capitale lagunare e città del Doge. In tale cornice, il Leone d’Oro



al Merito è stato consegnato all’Imprenditore torinese Francesco Gianfala - le cui riconosciute competenze finanziarie gli hanno permesso, fra l’altro, l’acquisizione e il rilancio della Maison di alta moda Carlo Pignatelli -, al Banchiere Camillo Venesio, Amministratore delegato di Banca del Piemonte alla terza generazione della dinastia subalpina fondatrice di tale Istituto di credito, al Comandante Generale Sergio Liardo - dallo scorso settembre al vertice del Corpo delle Capitanerie di Porto e della Guardia Costiera - e all’Hair Stylist Giovanni Sciarrillo, il «look/maker» che ha curato l’immagine di oltre 2000 Vip dal cinema alla Rai a Sanremo.

La cerimonia è proseguita quindi con il conferimento della Targa istituzionale di Venezia del Leone di San Marco, assegnata al dr Giovanni Alliata di Montereale, fondatore e amministratore di importanti realtà nel settore dell’editoria e della

finanza, oltre che negli ambiti del volontariato sociale e del recupero artistico, e alla dottoressa Adele Re Rebaudengo, torinese di origine ma lagunare di adozione, fondatrice e Presidente di «Venice Gardens Foundation» attiva nel restauro e nella conservazione di parchi, giardini e beni di interesse storico e artistico.

La Fascia tricolore Star Golden Lyon è stata infine assegnata allo Chef Mirco Antonio Vigna, Medaglia d’oro alle Olimpiadi mondiali della Cucina, in un momento storico in cui la buona tavola e la valorizzazione delle filiere sostenibili possono essere un momento di dialogo, armonia e condivisione globale.

Il Patron Sileno Candelaresi ha coordinato la cerimonia assieme alla Vicepresidente e moderatrice Luz Adriana Sarcinelli, con gli interventi altresì dei Giurati d’onore e dei vertici delle varie Sezioni del Premio: l’Avvocato Maurilio Prioreschi, Presidente del Gran Premio Internazionale di Venezia; il Dr Pierpaolo Zagnoni, Vicepresidente; il Giornalista Lorenzo Mayer, Vicepresidente; e il Prof Beppe Ghisolfi, a capo del comitato del Leone d’Oro per l’Economia.

In foto la consegna del Premio

A33-A6, riaperto lo svincolo Bra-Marene

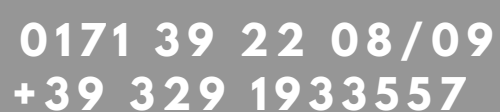
Buone notizie per la viabilità. A partire da questa notte, lo svincolo dell’autostrada A33 Asti-Cuneo e A6 TO-SV in località Bra-Marene è tornato percorribile in entrambe le direzioni di marcia. La riapertura dell’ingresso permette l’innesto diretto sulla tangenziale di Bra in entrambe le direzioni, senza la necessità di deviare il traffico sulla strada provinciale 662.

Il ripristino del collegamento rappresenta un passo avanti significativo nel decongestionamento del traffico in quello che è un punto nevralgico della provincia.

Un risultato atteso e salutato con soddisfazione dal Senatore cuneese della Lega, Giorgio Maria Bergesio, che si è fatto portavoce delle istanze dei cittadini e delle imprese locali chiedendo a

gran voce una rapida riapertura a pieno regime. «Esprimo la mia soddisfazione e ringrazio l’ente gestore dell’autostrada A33 per aver accolto i miei solleciti - dichiara il Senatore Bergesio -. Perché ogni giorno centinaia di cittadini, pendolari ed autotrasportatori percorrono questa tratta vitale per l’accesso diretto alla viabilità autostradale. D’ora in poi potranno farlo con meno

disagi, maggiore sicurezza ed una viabilità finalmente più fluida ed efficiente. Con l’apertura in modalità cantiere dell’A33 a fine 2025 abbiamo ottenuto un risultato straordinario che ha permesso l’avvio di un percorso di uscita dall’isolamento che la Granda aspettava da oltre 30 anni. Nel mese di aprile sarà percorribile in modalità ordinaria».



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



Domenica 1° marzo l'abbraccio della città alle Penne nere

La grande festa alpina a Bra

«**C**ontinuiamo con rinnovato slancio ed entusiasmo il cammino che i nostri soci predecessori hanno tracciato nel tempo, a beneficio della comunità nella quale indissolubilmente ci identifichiamo, tenendo sempre alti i valori delle Penne nere nel restare in prima linea sul fronte dell'aiuto e della solidarietà». Questo il saluto di Tino Genta, capogruppo degli alpini di Bra, che domenica 1° marzo hanno vissuto una bella giornata di festa. Tanti i ricordi, le storie, i momenti celebrativi che il sodalizio custodisce nel cassetto della memoria e tante anche le iniziative. A partire dalla Santa Messa delle 10.30 celebrata al Santuario della Madonna dei fiori di Bra in suffragio dei commilitoni "andati avanti". La funzione è stata presieduta dal rettore don Gilberto Garrone, un "prete alpino" tra gli alpini con tanto di cappello in testa per la foto di rito, a significare l'inscindibile legame alle Penne nere. Per tutti i presenti sono stati momenti di alto sentimento patriottico, di grande spessore umano e cristiano, poiché gli Alpini portano nel cuore e nell'animo quelli che sono i "veri" valori del vivere civile con la loro innata solidarietà verso gli altri, verso il prossimo, verso coloro che hanno bisogno. Basti ricordare il pomeriggio di convivialità che hanno regalato agli anziani ospiti dell'Istituto Cottolengo e richiamato dal celebrante nella sua omelia. La funzione religiosa è stata animata dalla corale alpina braidese, che ha concluso la liturgia con il canto "Signore delle cime", accompagnato dalla Preghiera dell'Alpino. Dopo la benedizione il corteo ha raggiunto l'ex ospedale per la deposizione della corona di alloro al monumento in onore dei Caduti, sempre alla presenza delle autorità municipali con in testa il



vicesindaco Biagio Conterno, sull'attenti all'ombra del tricolore. Ovviamente la manifestazione non poteva che terminare con il pranzo servito presso i locali della bocciofila dove nella tipica atmosfera alpina, fatta di canti e di allegria, si sono dati appuntamento circa 300 commensali. Il momento conviviale è stato anche il modo per ringraziare e premiare il generale Gian Gregorio Carnevale, Luciano Cavallero, Franco Rota, Biagio Riccardo, Giuseppe Sanino, Giovanni Cornaglia e Mario Fissore, tutti legati da un comune senso di appartenenza e di orgoglio per la storia e tradizione alpina, che all'età di 90 anni non si stancano di testimoniare nei vari eventi organizzati durante l'anno. «Nel tempo sono cambiate molte cose - ha ricordato il capogruppo Tino Genta - ma ciò che sicuramente è rimasto immutato nella nostra storia, è lo spirito di chi ama il proprio Paese e non si risparmia per il bene comune a qualsiasi età di vita». Aggiungendo: «Essere il capogruppo della sezione di Bra per me è motivo di grande orgoglio. Doniamo il nostro tempo agli altri, in modo da restituire al territorio qualcosa di quanto ci ha dato. Ovunque andiamo portiamo la nostra identità fatta di valori e memorie che vogliamo tramandare alle nuove generazioni, perché chi ha bisogno trovi negli Alpini una risposta pronta e generosa». La giornata di festa si è conclusa con l'immane brindisi, già pensando ai prossimi impegni, primo fra tutti il 97° Raduno Nazionale degli Alpini. Appuntamento a Genova dall'8 al 10 maggio.

Silvia Gullino

La festa sociale del gruppo Alpini di Bra

Bra: aperture straordinarie ufficio elettorale

In vista della consultazione referendaria del 22 e 23 marzo 2026 si ricorda che è opportuno controllare preventivamente lo stato della propria tessera elettorale. Occorre verificare di non averla smarrita o che non sia deteriorata, oppure di non aver esaurito tutti gli spazi a disposizione. In tutti questi casi è necessario richiedere un duplicato, perché, per poter votare, oltre all'esibizione di un documento d'identità è indispensabile presentare al seggio di appartenenza anche la tessera elettorale non deteriorata e con almeno uno spazio disponibile, per consentire l'apposizione del timbro del seggio a certificazione dell'avvenuto esercizio del diritto di voto in quella specifica consultazione. A tale fine, l'ufficio Elettorale del Comune di Bra osserverà i seguenti ora-



ri di apertura straordinaria: venerdì 20 e sabato 21 marzo 2026 orario continuato dalle ore 09.00 alle ore 18.00; domenica 22 marzo 2026 orario continuato dalle ore 07.00 alle ore 23.00; lunedì 23 marzo 2026 orario continuato dalle ore 07.00 alle ore 15.00. L'ufficio sarà a disposizione degli elettori, con accesso libero, per il rinnovo della tessera elettorale, per il ritiro o per il rilascio del duplicato e per ogni chiarimento inerente la consultazione. Si ricorda che in caso di tessera elettorale con spazi esauriti, smarrimento o deterioramento o aggiornamento dell'indirizzo di residenza, il cittadino può richiedere personalmente una nuova tessera presso l'Ufficio Elettorale del comune di residenza, presentando la richiesta di duplicato della tessera elettorale o di aggior-

namento dell'indirizzo di residenza tramite lo Sportello telematico del Comune all'indirizzo https://sportello.comune.bra.cn.it/action%3As_italia%3Atessera.elettorale. In alternativa, la richiesta potrà essere effettuata direttamente presso l'Ufficio Elettorale, chiamando il numero 0172.438287 o scrivendo a elettoriale@comune.bra.cn.it. Si ricorda a chi avesse esaurito gli spazi sulla tessera o nel caso di tessera deteriorata di portare con sé la tessera vecchia, che verrà ritirata dall'Ufficio Elettorale in sede di sostituzione. I dati relativi all'affluenza alle urne e al risultato del Referendum a Bra saranno pubblicati in tempo reale sul sito istituzionale dell'Ente www.comune.bra.cn.it, oltre che consultabili sul portale ministeriale Eligendo: <https://elezioni.interno.gov.it/>. **(em)**



50 RADIO ALBA
1976 - 2026
#50anniconvoi

#etisentiaca

FM 103.4
FM 104.6

www.radioalba.it
ora anche in DAB!
Radio Digitale Terrestre

ELETTA ROSINI
Testimonial
Radio Alba 1976

RADIO ALBA

Instagram Facebook TikTok WhatsApp

agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti

Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



Dormire meno di 6 ore equivale ad andare al lavoro ubriachi

Giornata mondiale del sonno

Venerdì 13 marzo 2026 si celebra la Giornata Mondiale del Sonno (World Sleep Day). È un evento che ricorre ogni anno nel venerdì che precede l'equinozio di primavera con lo scopo di richiamare l'attenzione sull'importanza del sonno per la salute e il benessere. Questa iniziativa, promossa dalla World Sleep Society, punta inoltre a sensibilizzare le persone sui danni che può causare la mancanza di sonno, disturbo di cui soffre secondo le statistiche il 45% della popolazione mondiale. Il tema scelto per il 2026, "Dormi bene, vivi meglio", sintetizza perfettamente il legame tra sonno e salute globale. Dormire bene significa migliorare la qualità della vita, proteggere il cuore, sostenere il metabolismo, preservare le funzioni cognitive e mantenere un equilibrio emotivo. Ricordate il vecchio detto: «Chi dorme non piglia pesci?». Spoiler: non è proprio così, anzi... Dormire poco devasta le nostre funzioni cognitive: riflessi lenti, concentrazione a zero, decisioni prese a caso, solo perché brilli... di sonno.



Riflessi lenti e scarsa concentrazione sono solo alcune conseguenze della privazione di sonno

A dircelo è Matteo Bassetti, direttore della clinica di Malattie Infettive dell'ospedale San Martino di Genova: «Dormire meno di 6 ore a notte può avere effetti devastanti sulle funzioni cognitive, al punto da essere paragonabile all'assunzione di alcol. Riflessi

lenti, scarsa concentrazione e decisioni poco lucide sono solo alcune delle conseguenze della privazione di sonno», spiega, riportando uno studio della Harvard Medical School. Gli studiosi hanno rivelato che dopo 17 ore svegli le nostre capacità co-

gnitive crollano e diventano pari a quelle di una persona con tasso alcolico dello 0,05%. E dopo 24 ore, si arriva addirittura allo 0,10%, ben oltre il limite di legge per guidare. Giusto per capirci: pensate a quante patenti ritirate se si tenesse conto anche della

sbronza da sonno. È stato persino dimostrato che il dormire poco può aumentare le possibilità di avere un incidente stradale, in quanto influisce sulla capacità di coordinazione del guidatore che diventa più goffo, meno reattivo o che addirittura può incorrere nel tristemente noto "colpo di sonno". Dormire poco influisce anche sul lavoro. Lo studio "Insomnia and workplace productivity loss among young working adults", condotto su 554 giovani lavoratori australiani, ha dimostrato che la produttività crolla di oltre il 40% tra chi ha disturbi del sonno. Errori, dimenticanze, sbadattaggine, nervosismo... Tutti effetti di un riposo scarso, che guarda caso sono gli stessi dell'alcol. Come se non bastasse, se le ore di riposo non sono sufficienti si rischia maggiormente di trovarsi a "sbranare" tutto quanto si trova in tavola, prediligendo i piatti più ricchi di calorie che danno maggiore senso di piacere e appagamento. La mancanza di sonno può alterare, infatti, il rapporto tra gli ormoni deputati alla sensazione di sazietà, come il GIp-1 e quelli responsabili del-

la fame, come la grelina. Quando si dorme poco i secondi prendono il sopravvento sui primi, si mangia di più. E, come ci ricordano gli esperti, quando dormire diventa problematico, non bisogna ignorarlo: rivolgersi al medico è il primo passo da fare. Sot-

tovalutare il riposo significa esporsi a rischi evitabili (fisici, cognitivi, emotivi), mentre prendersene cura, anche con piccoli gesti quotidiani, può fare una grande differenza. Insomma: curate il vostro sonno, il fisico vi ringrazierà!

Silvia Gullino

Upgrade dell'Atelier artistico di Bra

Segnare subito: sabato 14 marzo, alle ore 17, l'Atelier artistico di Bra fa l'upgrade con più artisti e più opere da scoprire. L'allestimento si trova in via Vittorio Emanuele II al civico 253 e vuole essere un inno alla bellezza, all'avanguardia collettiva e alla libertà espressiva. In mostra opere di Cristiano Scano, Francesca Dalla Costa, Manuela Fissore, Madalena Grosso, Giuseppe Alessandro Bevilacqua, Monica Bergese, Lucia Schiavone, Veronica Gresia. Una bella full immersion tra le loro creazioni più significative, dai ritratti, ai paesaggi, alle nature morte, ai manga, alle geometrie concettuali. È un appuntamento da non perdere tanto per i collezionisti alla ricerca di opere contemporanee e d'autore, quanto per curiosi e appassionati, come spiegano i protagonisti. «L'arte si rinnova, si espande, si racconta attraverso nuove voci. Il nostro Atelier degli Artisti ha aperto le sue porte per accogliere quattro nuovi straordinari artisti. Quattro visioni diverse, quattro percorsi unici, quattro cuori pronti a intrecciarsi con il nostro. Siamo felici di invitarvi a questo pomeriggio speciale dedicato al loro ingresso in Atelier. Un momento di incontro, condivisione e bellezza, tra opere che parlano al cuore e brindisi che celebrano i nuovi inizi». Accompagnerà l'evento il Dj Set Riccardo Castellano. Plus: ingresso gratuito.

S.G.



il Giornale del Piemonte e della Liguria *web*

**HAI FAME
DI NOTIZIE**

IN TEMPO REALE?

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it



FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.

Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e

cantina.

Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

**Da 290.000€
a 310.000€**



Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero
333.8167700

La Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi in prima linea per prevenire i rischi quotidiani

«Occhi aperti» sugli inganni on line

Si sono svolti martedì 3 e giovedì 5 marzo, presso il teatro civico “Federico Garelli” di Villanova Mondovì (Cuneo) e all'auditorium Santa Caterina di Finale Ligure (Savona) due incontri dal titolo “Occhi aperti”, appuntamenti dedicati alla sicurezza informatica e alla prevenzione dei rischi legati all'utilizzo della rete. L'iniziativa, organizzata dalla Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi, ha registrato una significati-

va partecipazione, a conferma di quanto il tema della tutela digitale sia oggi centrale nella vita quotidiana di ciascuno. Durante le serate sono stati affrontati argomenti di grande attualità, tra cui la protezione dei dati personali, il riconoscimento delle principali truffe online, il fenomeno del phishing, i rischi connessi ai social network e le strategie per garantire una navigazione più sicura a soci e correntisti. Al-



IL PROGRAMMA NATO SUL FRONTE ALIMENTARE NEL 2024 DA BANCA E FONDAZIONE CRS, OGGI SPAZIA IN AMBITI DIVERSI

«La Rete Solidale» di Savigliano presenta i risultati raggiunti

Sono stati illustrati oggi pomeriggio, giovedì 26 febbraio, nel Salone d'Onore di Palazzo Taffini a Savigliano, i risultati raggiunti nel 2025 e i progetti futuri per il 2026 del programma “Insieme X” lanciati dalla “La Rete Solidale”, finanziato da Banca e Fondazione CRS con l'obiettivo di avviare e sostenere economicamente (e non solo), progetti concordati con gli enti del terzo settore del territorio che promuovono e realizzano attività di interesse generale. Il programma, nato nel 2024 come “Insieme per donare - Alimentiamo il futuro”, già l'anno scorso aveva annunciato di voler allargare il suo raggio d'azione ad altri ambiti oltre al cibo e oggi si presenta suddiviso in diversi progetti e “diramazioni” che sono promossi e gestiti direttamente da varie associazioni del territorio.

La Rete Solidale” raggruppa appunto tutti i soggetti che collaborano attivamente a vario titolo nella realizzazione dei progetti del programma “Insieme X”. “Il denominatore comune di tutti gli interventi realizzati e che realizzeremo è quello di rivolgersi prioritariamente al sociale, avere continuità nel tempo e generare sinergia tra



le varie associazioni - spiega dalla Banca CRS e dalla Fondazione CRS -. In particolare, si tratta di aiuti a sostegno delle situazioni di particolare disagio e difficoltà del territorio, in una serie di progetti con specifiche finalità, con diversi partner operativi, in diversi ambiti o settori, a favore di diverse tipologie di beneficiari. Uno degli obiettivi primari è quello di superare il concetto di ‘semplice’ donazione economica che, pur essendo sempre di grande aiuto, risulta circoscritta nella sua entità, fine a sé stessa. L'ambizione è quella di avviare, impostare e sostenere progetti che producano risultati concreti e che possano proseguire nel tempo, costruendo una ‘rete’ di collaborazioni portatrici di sinergie, ottimizzazioni, risparmi, scambio di esperienze. Ol-

tre ai risultati raggiunti dai progetti già in corso, nel 2026 abbiamo in programma di avviare di nuovi, precisamente: ‘Insieme X Progettare’, ‘Insieme X Locare’ e ‘Insieme X Studiare’. “Insieme X Donare” - nato nel 2024 con l'obiettivo di fornire prodotti di prima necessità ad associazioni, enti benefici e/o al mondo del volontariato del territorio, riducendo gli sprechi, in primo luogo di prodotti alimentari - nel 2025 ha generato la distribuzione di prodotti di prima necessità per un risparmio complessivo di 260.000 euro e, in ambito alimentare, la distribuzione di 42 tonnellate di frutta e verdura. “Insieme X L'Ambiente”, è stato avviato nel luglio 2025 per migliorare l'efficiamento dell'illuminazione domestica di famiglie in difficoltà econo-

miche, attraverso l'attivazione di un contratto di fornitura di energia elettrica a basso costo e la sostituzione di lampadine a incandescenza con corrispondenti LED a basso consumo. Il progetto può contare della collaborazione di eVISO per la fornitura di servizi EE a basso costo e del fondo di copertura di morosità La Scialuppa di Fondazione CRT. “Insieme X Curare”, nato anch'esso nel 2025, ha come finalità l'attivazione di uno studio medico per dare accesso alle cure gratuite a persone non assistite dal servizio sanitario nazionale e coprire i vuoti presenti nei servizi pubblici di assistenza sanitaria. Lo studio medico, aperto settimanalmente nel periodo invernale, ha accolto prevalentemente utenti del dormitorio Caritas, fornendo un suppor-

to essenziale e riducendo l'accesso al pronto soccorso: su 95 visite solo due casi sono stati indirizzati al Pronto Soccorso, mentre per gli altri è stata sufficiente una prescrizione di farmaci, forniti gratuitamente. Per il 2026 è in fase di studio, in collaborazione con Dental-Med, un servizio odontoiatrico a basso costo a favore di bambini di famiglie in difficoltà.

“Insieme X Tre” prevede “piccoli acquisti” di beni-servizi necessari alle associazioni mediante contributi e donazioni dei privati (cittadini, aziende, etc) a partire da 1 euro (tramite Satispay), de “La Rete Solidale” dello stesso importo dei privati e del “fornitore” tramite uno sconto del 33% sul costo del bene-servizio (oppure dell'associazione-ente). Nel 2025 “Diamo benzina all'Auser” ha raccolto 3.300 euro, “Aggiungi un pasto a tavola” a favore di SoS-Bra ha raccolto 3.000 euro (partner Ascom-Bra) e “3 x 1 = scuola per tutti” per la San Vincenzo ha raccolto 3.500 euro con partner Oasi Giovani. “Insieme X Lavorare”, infine, è un'attività è svolta in stretta collaborazione con la Fondazione Industriali di Cuneo con la finalità di supportare le persone segnalate dalle associazioni in cerca di lavoro.

la serata di Villanova sono intervenuti Davide Chiappelli di Sistechology e il Maresciallo Riccardo Beatrice, Comandante dei Carabinieri di Villanova Mondovì; nel corso dell'appuntamento ligure hanno relazionato Antonio Sagliocca di Sistechology; Francesco Attilio Lia, Ispettore della Polizia di Stato e responsabile della sezione operativa per la Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale; Eugenio Minuto, Comandante della Polizia Locale e dirigente del settore Sicurezza Urbana presso il Comune di Finale Ligure.

“In un contesto in cui le minacce informatiche e i tentativi di truffe ai danni della clientela sono in costante crescita ed evoluzione, abbiamo ritenuto fondamentale promuovere questi momenti di approfondimento e aggiornamento per i nostri soci e correntisti: la conoscenza in questo ambito, infatti, è la prima forma di difesa - ha affermato Paolo Blangetti, presidente della Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi -. Gli incontri hanno rappresentato un'importante occasione di sensibilizzazione e confronto, offrendo strumenti e consigli pratici e indicazioni concrete per prevenire situazioni di pericolo digitale, promuovendo al contempo un uso consapevole e responsabile delle tecnologie. Con la consapevolezza che nessuno è escluso da questi rischi”. Particolarmente apprezz-

zato è stato il momento di dialogo finale con il pubblico, che ha potuto porre domande e condividere esperienze, contribuendo a rendere la serata partecipata e ricca di spunti di riflessione. La serata “Occhi aperti” si inserisce all'interno di un percorso più ampio, promosso dall'istituto di credito monregalese, volto a rafforzare la cultura della sicurezza e della prevenzione, con l'obiettivo di costruire una comunità più informata, attenta e preparata ad affrontare le sfide, ma anche i rischi, del mondo digitale.

Nel corso degli appuntamenti è stato inoltre presentato il programma 2026 dedicato ai soci e correntisti della banca, con le proposte di prodotti, conti e mutui agevolati offerti alla clientela. Grande interesse hanno suscitato le iniziative culturali, i nuovi viaggi riservati ai soci e le convenzioni esclusive proposte. Confermate le borse di studio destinate a studenti meritevoli, tra soci e figli di soci, che hanno conseguito il massimo delle votazioni al termine della scuola superiore (100/100) e della laurea magistrale (110/110). Sul sito Internet della banca (www.pianfeie-roccadebaldi.bcc.it), nell'area soci, è possibile visionare il bando di partecipazione. È stata annunciata, infine, anche la data dell'assemblea ordinaria dei soci, programmata per venerdì 15 maggio.

CNA IMPRESE CUNEO

Prorogato il FIR digitale con il Decreto Milleproroghe

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge 27 febbraio 2026, n. 26, conversione in legge del decreto legge 31 dicembre 2025, n. 200, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi, con entrata in vigore l'1° marzo 2026.

Le principali novità, come anticipato, riguardano le modifiche alle disposizioni relative all'entrata in vigore dell'obbligo di utilizzo del FIR Digitale:

- proroga al 15 settembre 2026 del termine entro il quale i soggetti obbligati all'iscrizione al RENTRI potranno continuare a emettere il FIR in formato carta ceo, in alternativa alla modalità digitale.
- differimento al 15 settembre 2026 dell'applicazione delle sanzioni, esclusivamente per la mancata o incompleta trasmissione al RENTRI dei dati contenuti nei formulari dei rifiuti.

È stato inoltre differito al 30 giugno 2026 il termine a decorrere dal quale la disponibilità di sistemi di geolocalizzazione sui mezzi adibiti al trasporto di rifiuti pericolosi diventa requisito di idoneità tecnica per l'iscrizione



alla categoria 5 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali. Quest'ultimo definirà con apposita deliberazione i tempi e le modalità che i trasportatori di rifiuti pericolosi devono osservare per l'installazione dei sistemi di geolocalizzazione.

Le misure inserite in sede di conversione del decreto, raccolgono le istanze della CNA in merito alle molte criticità segnalate dai territori e dalle imprese circa la coincidenza dello scadere dei termini di iscrizione dei soggetti obbligati al RENTRI, con l'entra-

ta in vigore del Formulario di identificazione del rifiuto in modalità digitale fissato per entrambi al 13 febbraio 2026. Queste nuove disposizioni dovrebbero consentire agli operatori economici interessati, in particolare alle micro, piccole e medie imprese, di adeguarsi in maniera graduale alle nuove modalità digitali di adempimento.

DL Bollette: bene riduzione oneri per piccole imprese

Cna apprezza l'impegno del Governo per la riduzione degli oneri di sistema a carico degli artigiani e delle piccole imprese con risorse immediatamente disponibili.

In attesa di conoscere i dettagli del provvedimento, rimane critico, invece,



Patrizia Dalmasso, direttrice Cna Cuneo

il giudizio sul meccanismo di fuoriuscita volontaria dagli incentivi del «Conto Energia» con obbligo di re-powering che si applicherà dal 2028 con extracosti per il sistema che si possono stimare in 3 miliardi circa in dieci anni.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornali delle
Assicurazioni

I volontari costretti a lasciare i locali dell'ex ospedale entro fine 2026. Appello del presidente Verrua

Bra, l'Avis rischia di restare senza sede

L'Avis Bra ha festeggiato da poco l'attività sociale, e quello che nel 2027 sarà l'anniversario più importante, perché celebrerà gli 80 anni dalla fondazione, rischia invece di complicarsi. Il rischio è quello di restare senza sede, che significherebbe l'automatica chiusura del centro di raccolta sangue, ad oggi situato al civico 1 di via Vittorio Emanuele II. Una mazzata per le donazioni, che a Bra e comprensorio raggiungono 2mila di unità annue. «Dall'inizio degli anni 2000, l'associazione è stata ospitata in locali dell'ex ospedale, in forza di un comodato d'uso gratuito stipulato con l'Asl. Una collocazione che ha consentito di operare adeguatamente, soprattutto dopo gli interventi di ristrutturazione realizzati, grazie a donazioni, contributi vari e all'opera dei soci» ci spiega il presidente dell'Avis, Armando Verrua. Adesso, però, l'Azienda sanitaria deve eseguire lavori già previsti nell'ex nosocomio e quei locali avranno per necessità



un'altra destinazione. Il termine ultimo concesso all'Avis per lasciare la sede è la fine del 2026, perciò ora i soci si ritrovano a cercare una nuova casa. Hanno bussato alle porte degli enti amministrativi, ma non c'è ancora un'alternativa definita-

va per poter proseguire la propria attività di raccolta e donazione di sangue e plasma, oltre che di informazione. In assenza di una soluzione stabile, poi, la mancanza di una sede idonea potrebbe pregiudicare del tutto ogni attività,

«Visto che si è chiusa con un nulla di fatto la vicenda che vedeva interessati i locali della palazzina di via Goito, individuati e concordati in passato con l'Asl», spiega ancora Armando Verrua. A sfumare sarebbero anche le

occasioni di incontro tra le persone. I caffè, gli aneddoti e i sorrisi. Quel senso di impegno e appartenenza a qualcosa di più grande, che non è scontato fiorisca tra sconosciuti, ed è un peccato si perda. Da qui, dunque, l'accorato ap-

pello lanciato dall'intero corpo direttivo ad evitare l'epilogo annunciato dai fatti, con il rischio che l'Avis di Bra, dopo 79 anni di silenzioso e prezioso impegno, possa mettere fine alla propria storia. È dal 1947 che l'associazione opera sotto la Zizzola. Un lungo lasso di tempo in cui si è registrata una crescita dei soci, oltre ad iniziative di sensibilizzazione che hanno coinvolto le scuole, i giovani e l'intera comunità nella diffusione della cultura della donazione. Conclude il presidente Armando Verrua: «La preziosa realtà di Avis, fatta di tanti donatori e volontari, è un valore che non vogliamo perdere. Abbiamo interessato le istituzioni ed i cittadini. Grazie a chi sarà disposto a stare con noi ed ad aiutarci». Dopo tanti anni di onorato servizio, l'Avis di Bra lo merita.

Silvia Gullino

Gruppo di avisini che attualmente operano in locali del vecchio ospedale di Bra (foto di Maurizio Mangino)

Promossa da Pro Natura Cuneo, Donne per la Granda e Liceo Pellico-Peano, dove è visitabile fino al 28 marzo

«Maria Skłodowska-Curie in Italia: tre viaggi, una passione»: inaugurata a Cuneo la mostra

Una donna (a noi) contemporanea, prima ancora che una scienziata. «La» scienziata. Prima donna a vincere il Nobel. Una dei soli 5 a vincerne due. L'unica a vincerli in 2 campi diversi (chimica e fisica). Ha scoperto tutti i segreti dell'atomo e due nuovi elementi, il radio e il polonio (così chiamato dal suo paese di origine, la Polonia). Parliamo di Maria Curie (Maria Salomea Skłodowska, prima di sposare il fisico e ricercatore Pierre Curie). Non stupisce dunque che proprio a ridosso della Giornata internazionale della donna, sia stata inaugurata a Cuneo la mostra «Maria Skłodowska-Curie in Italia. Tre viaggi, una passione», promossa da Pro Natura Cuneo, Donne per la Granda e Liceo Pellico-Peano, che la ospita. Per il vernissage di venerdì 7 marzo erano presenti pubblico e ospiti delle grandi occasioni, con interventi del consigliere regionale Giulia Marro, dell'assessore cuneese alle pari opportunità Cristina Clerico, del preside del Liceo Alessandro Parola, del presidente di donne per la Granda Debora Cappellino, del presidente di Pro Natura Cuneo Domenico Sanino e del rappresentante del consolato polacco di Torino Paolo Zaccane. La mostra racconta i tre viaggi compiuti in Italia da Maria Skłodowska-Curie su invito del Governo italiano: a Ischia, Montecatini e Lurisia. In particolare, la scienziata si recò a Lurisia per studiare le acque termali, ritenute miracolose per le loro proprietà terapeutiche. Dopo attente analisi, Curie ne confermò le qualità benefiche, contri-



buendo a rafforzarne la fama scientifica. I pannelli espositivi della mostra sono stati realizzati dall'Accademia Polacca delle Scienze di Roma e illustrano non solo gli spostamenti italiani della scienziata, ma anche il contesto storico

e scientifico in cui maturarono queste esperienze, che hanno rivoluzionato la scienza moderna, lasciando un'eredità che continua a ispirare generazioni di ricercatori e ricercatrici. La mostra sarà visitabile fino al 28 marzo nella sa-

la del Liceo Pellico-Peano, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 14.30 (ingresso da corso Giolitti, 11); il giovedì e il venerdì anche dalle 14.30 alle 17.30 (ingresso da via Monte Zovetto, 8). L'ingresso? Libero e gratuito. Per informazioni: don-

ne x l a g r a n - da@gmail.com
Un po' di biografia
È difficile riassumere in poche righe una vita e una carriera uniche e complesse come sono state quelle di Maria Curie, ma ci sono tre termini che possono rendere

l'idea: pioniera, ribelle, genio. In una parola: donna. La grande scienziata polacca nel 1903 fu insignita del premio Nobel per la fisica, insieme al marito Pierre Curie e ad Antoine Henri Becquerel, per i loro studi sulle radiazioni e, nel 1911, si guadagnò il Nobel per la chimica per la sua scoperta del radio e del polonio. Maria riuscì a farsi strada ed ebbe successo in un ambiente dominato dagli uomini, ma fu anche una donna forte, passionale e moderna. A chi le domandava come fosse essere sposati con un genio, lei rispondeva: «Non lo so, chiedetelo a mio marito». Dopo la morte del marito Pierre, avvenuta a causa di un incidente nel 1906, la donna rimane da sola con due figlie da crescere, ma nonostante tutto riesce ad andare avanti come madre e come scienziata. Purtroppo Maria deve fare i conti con un mondo prevalentemente ma-

schilista e, specialmente nell'ambito accademico, il suo coraggio e la sua audacia non sono visti di buon occhio da tutti. Inoltre, la sua relazione con il matematico e scienziato Paul Langevin, provoca uno scandalo, trascinando la reputazione di Maria nel fango. Preoccupata dall'andamento delle cose, l'Accademia svedese che si occupa di assegnare il Nobel e che vorrebbe premiarla per una seconda volta, proibisce alla donna di recarsi a Stoccolma per ritirare il Premio. Un'offesa alla brillante scienziata che si vede negare i riconoscimenti, solo perché si è innamorata. Ancora oggi, a distanza di oltre un secolo da quando i fatti che riguardavano Maria Curie accadevano, questa discriminazione è ancora troppo frequente, fermi restando i progressi del mondo globalizzato e del pensiero che ha accompagnato i suoi mutamenti. Pur nella sua scenografia d'epoca, ammantata di quel liberty che fa tanto belle époque, la mostra in suo onore diventa un racconto animato che parla anche ai nostri giorni funestati dalle guerre. Maria Curie diventa, così, nostra contemporanea a ripeterci una delle sue frasi più celebri: «Nella vita niente è da temere, tutto è da capire». Con l'augurio che la vita della donna più influente nella storia del mondo, come l'ha riconosciuta nel 2018 la BBC, possa essere fonte di ispirazione per tutti.

Silvia Gullino

In foto il vernissage della mostra su Maria Curie con Donne per la Granda, a Cuneo

SABATO 4 LUGLIO AD ALBA

Frah Quintale a Collisioni

Un nuovo straordinario nome va ad aggiungersi al cartellone di IndieWood, la giornata giovani di Collisioni interamente dedicata alla musica indie italiana, in programma sabato 4 luglio ad Alba. Dopo gli annunci di Alfa, Marco Castello e Andrea Cerrato per le loro uniche date in Piemonte, la giornata dedicata alle sonorità indie si arricchisce con un nome che ha contribuito a scrivere la grammatica di questo genere in Italia, Frah Quintale, per l'unica data estiva in Piemonte del suo Summer Tour, in occasione della pubblicazione del



nuovo album «Amor Proprio». Personaggio in continua evoluzione, Frah Quintale con la sua musica e il suo immaginario ha saputo creare una visione perfettamente riconoscibile. Dopo l'uscita di «Regardez Moi» nel 2017 - album d'esordio triplo disco di platino - Frah Quintale parte per un tour durato oltre 2 anni. Nel 2020 inizia la saga «Banzai», un disco composto da 23 tracce e pubblicato un lato alla volta: «Banzai (Lato blu)» nel 2020 - disco di platino - e «Banzai (Lato arancio)» nel 2021, disco d'oro.

RASSEGNA CULTURALE DEDICATA ALLO STORICO SINDACO A 21 ANNI DALLA SCOMPARSA

Fossano celebra il secolo dalla nascita di Beppe Manfredi

Con un ricco programma di incontri Fossano ricorda Beppe Manfredi nel centenario della sua nascita e nell'anniversario della sua scomparsa.

L'iniziativa è stata organizzata dal Comitato informale "Il cielo sopra il Castello" costituito da cittadini, enti e associazioni quali: Liceo Scientifico Statale "Giovenale Ancina", il settimanale fossanese La Fedeltà, Associazione Masca Teatrale, Associazione La Corte dei Folli Aps, Unire Fossano - Università della Terza Età, il coro "J'Amis d'la Madlana", Associazione Esperienze Aps e Fondazione Fossano Musica, è nato per offrire, a più di vent'anni dalla sua scomparsa, non solo un ricordo, ma una lettura critica e uno spunto di riflessione storica sulla ricaduta sociale, culturale e politica dell'attività e del pensiero di Beppe Manfredi.

Il programma degli incontri è stato concepito per ospitare il contributo di storici, studiosi e personalità che, pur provenendo da sensibilità politiche differenti, offriranno spunti ed elementi di confronto per una lettura oggettiva del periodo storico (dal dopoguerra ai primi anni 2000) di cui Beppe Manfredi, insieme ad altre rilevanti personalità locali, fu uno dei maggiori protagonisti.

INIZIATIVE DEL COMITATO INFORMALE

Gli eventi in programma

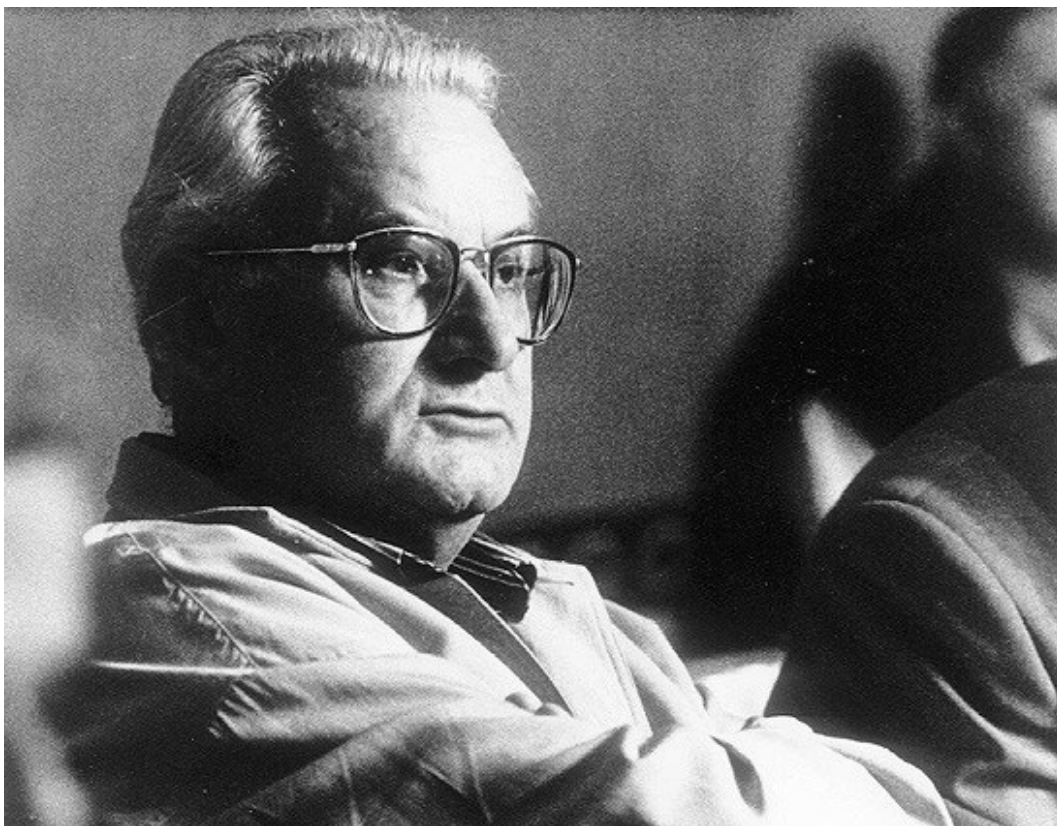
Ecco di seguito il programma dell'iniziativa che gode del patrocinio del Comune di Fossano e del sostegno e patrocinio della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano. **INGRESSO LIBERO** per tutti gli eventi

1. SCRIPTA MANENT - Incontro con la prof. Giulia Godano, che approfondirà una selezione suggestiva di testi, articoli e poesie tratti dalla produzione letteraria di Beppe Manfredi.

Luogo: sede Unire di Fossano
Data: 21 MARZO 2026 - ore 15

2. LA NEVE SULLA PANCHINA - opera teatrale a cura dell'associazione Mascateatrale, scritta e diretta da Antonio Martorello.
Luogo: Bocciofila "Autonomi" - v.le Ambrogio da Fossano, 12
Data: 24 MARZO 2026 - ore 20.45

3. CANTE' E RICORDE' - Concerto canoro e viaggio nell'umorismo manfrediano, con musiche e canzoni popolari del Novecento a cura del coro "J'AMIS D'LA MADLANA"
Luogo: Bocciofila di Maddalene - (fraz. di Fossano)



Data: 22 MAGGIO 2026 - ore 20.45

4. FOSSANO ... con la P maiuscola - Ragionare di Politica per immaginare il Futuro.

ospiti dell'evento:
- prof. Alessandro Parola - storico e Dirigente del Liceo Scientifico "G. Ancina" di Fossano
- Mons. Derio Olivero - vescovo di Pinerolo e Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della CEI
- Angelo Mana, ex sindaco di Fossano

«La politica soffoca ogni altra ambizione, perché tutte le raccoglie e le sublima, in pensieri e opere che devono portare la gente a sentirsi comunità, a sentirsi fratelli. È gioco d'intelligenza, prontezza di spirito, è capacità di giudizio critico, è intuizione e profezia, è preghiera e dono del cuore».

Beppe Manfredi

- Francesco Balocco, ex sindaco di Fossano
- Modera l'incontro Franco Blandino
Luogo: Sala Barbero - Castello degli Acaja
Data: 29 Maggio 2026 - ore 20.45

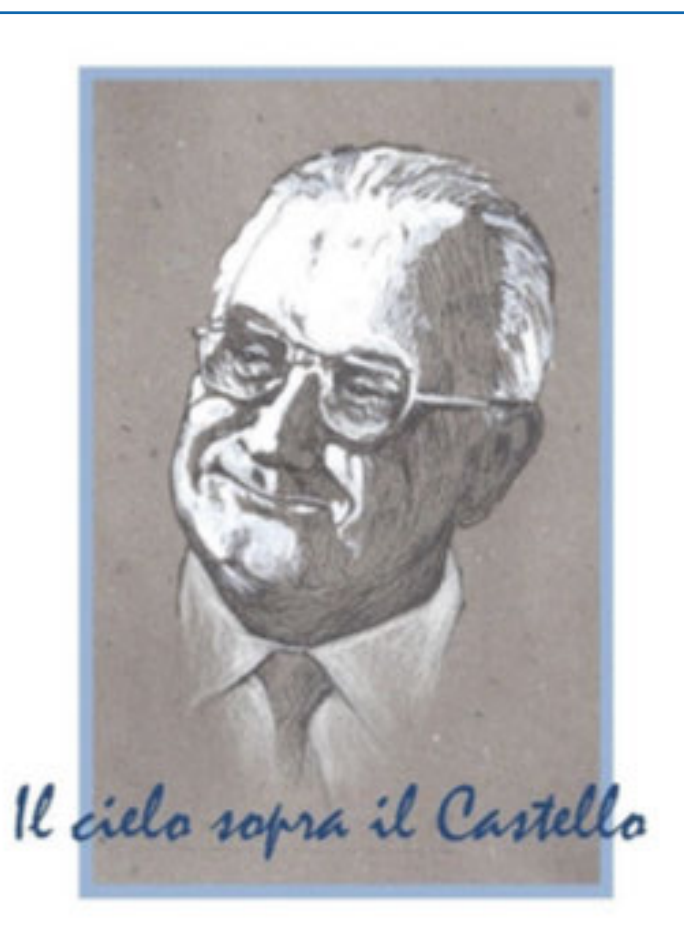
5. CARO PROF ... Il Liceo ricorda Beppe Manfredi
Progetto di ricerca con realizzazione di filmati e interviste a cura degli studenti di alcune classi del Liceo Scientifico "G. Ancina" in collaborazione con il prof. Duccio Chiapello e il Dirigente dell'Istituto, Prof. Alessandro Parola.
Periodo di svolgimento: anno scolastico 2025/2026 con incontro pubblico finale.
Luogo: da definire
Data: 4 giugno 2026 - ore 10.30

6. IL CASTELLO SOTTO IL CIELO - Serata teatrale di narrazione, a conclusione della rassegna, condotta dalla storica, scrittrice e giornalista Giulia Arduino a cura de La Corte dei Folli per la regia di Pinuccio Bellone.
Luogo: Auditorium Italo Calvino - Fossano
Data: 23 GIUGNO 2026 - ore 21

L'INTERA ESISTENZA DEDICATA ALLA POLITICA COME SERVIZIO

Manfredi: il politico, il sindaco, il giornalista

Ricordiamo, nel 21° anniversario della sua morte e nell'anno in cui ricorre il centenario della nascita, il professor Beppe Manfredi (16 giugno 1926 - 28 febbraio 2005), protagonista della vita culturale e politica fossanese dal secondo novecento ai primi anni 2000. Figlio della piccola borghesia fossanese, (il padre Alverio aveva una bottega da barbiere nel cuore della città e una cultura umanistica e politica da autodidatta, inoltre era stato assessore comunale per il Partito Popolare Sturziano), Beppe Manfredi fu eletto sindaco per la prima volta nel 1951 a soli 25 anni, diventando il terzo primo cittadino della Città dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Credente esigente, animato da una profonda passione politica, aderì alla corrente di sinistra della Democrazia Cristiana ispirato da figure come Giuseppe Dossetti, Giuseppe Lazzati, Giorgio La Pira, spinto dal desiderio di costruire una democrazia partecipata in cui ogni cittadino potesse fiorire e contribuire a lavorare



per il bene comune. Occupò la carica di primo cittadino per ventiquattro anni (naturalmente non consecutivi) in epoche diverse.

Dopo la prima esperienza che terminò nel 1957, fu ancora sindaco dal 1961 al 1965, dal 1970 al 1975, e, per gli ultimi due mandati consecutivi dal 1995 fino al 2004.

In evidente e dichiarato contrasto con la corrente dorotea del partito, per aver polemizzato e denunciato pubblicamente certe condotte, fu espulso dalla Dc nel 1963 mentre stava amministrando la Città per la seconda volta. Docente di lettere al Liceo Scientifico fossanese "Giovenale Ancina", per alcuni anni si dedicò completamente all'insegnamento, invitando spesso gruppi di allievi a casa sua per approfondire le lezioni, discutere e correggere i temi.

Scrittore, poeta, storico e cronista delle vicende sociali e politiche del suo tempo, Manfredi, fin da giovane, scrisse su numerose riviste, inaugurò testa-

te giornalistiche, pubblicò libri.

Nel 1970, con la lista civica "Nuova Frontiera", ispirata alla visione politica di John Kennedy, rinvinse le elezioni e venne nuovamente eletto sindaco, intercettando anche il consenso dei giovani e coinvolgendo molti di loro nell'amministrazione della Città.

Furono gli anni in cui nacque i Comitati dei Borghi, i Consigli Frazionali e si moltiplicarono le proposte culturali per i cittadini.

Nel 1976 si candidò, a sorpresa, al Parlamento Italiano come indipendente per il Partito Comunista: fu un vero e proprio scandalo cittadino! Vinse le elezioni e divenne deputato per due legislature fino al 1983. Molti vissero la sua scelta come un tradimento che gli costò amicizie decennali e la perdita di una parte di consenso politico.

Tornò a candidarsi alle Amministrative nel 1990 con la lista civica "Una Città per l'uomo" ispirata al "pensare politico" di Giuseppe Lazzati. Non vinse e per cinque anni occu-

pò i banchi dell'opposizione. **Si ricandidò nel 1995** e tornò a fare il sindaco, sbaragliando gli avversari anche nel 1999. Tra i progetti che realizzò durante il suoi due ultimi mandati ricordiamo la ristrutturazione e riapertura del cinema teatro "I Portici" e la realizzazione della Piscina comunale. **Al termine del secondo mandato, nel 2004 fu eletto Presidente del Consiglio Comunale fino al giorno della sua morte il 28 febbraio 2005.** Insegnante, intellettuale, scrittore, credente, politico, parlamentare e inguaribile umanista, fu incarnazione feconda e problematica delle tensioni ideologiche, dei valori e dei passaggi, a volte feroci e divisivi, della storia del '900. Che cercò di declinare quasi sempre, con spirito "terragno" (uno dei suoi aggettivi più amati) nella sua Città.

A fianco il ritratto di Beppe Manfredi realizzato a china con lumeggiamenti a biacca su carta fozza dall'artista e medico fossanese Franco Blandino, logo della rassegna

Il 19 marzo si celebra san Giuseppe e la Festa del papà, l'occasione per un abbraccio ancora più forte

IL PROTETTORE DEI PAPÀ

È il patrono dei papà, ma anche di artigiani, operai, senzatetto e persino dei Monti di Pietà.

Si celebra il 19 marzo, in concomitanza con la Festa del papà, la solennità di san Giuseppe, il padre putativo di Gesù.

I Vangeli lo definiscono un uomo giusto e per volere del papa Pio IX, l'8 dicembre 1870 è anche diventato patrono della Chiesa di Roma e protettore dei padri di famiglia. Non solo, Giovanni XXIII gli affidò il Concilio Vaticano II mentre è uno dei Santi preferiti da papa Francesco, che ha voluto inserire il suo nome nel Canone della Messa. Insomma, in poche parole, questo è il giorno in cui diciamo grazie ai nostri papà per tutto quello che fanno per noi!

Chi era san Giuseppe

San Giuseppe fu lo sposo di Maria, il capo della Santa famiglia nella quale nacque, per opera dello Spirito Santo, Gesù. E orientando la propria vita sulla traccia di alcuni sogni, nei quali gli angeli gli recavano i messaggi del Signore, incarnò un modello di paternità esemplare. È vero, fu molto silenzioso, ma fino ai trent'anni della vita del Messia, fu sempre accanto al figlio con fede, obbedienza e disponibilità ad accettare i piani di Dio. Cominciò a scaldarlo nella povera culla della stalla di Betlemme, lo mise in salvo in Egitto per scampare alla persecuzione di Erode, si preoccupò nel cercarlo allorché dodicenne era sparito nel tempio di Gerusalemme, lo ebbe con sé nel lavoro di falegname a Nazareth, lo aiutò con Maria a crescere in sapienza, età e grazia. Secondo le chiese protestanti e vari teologi ebbe altri figli e figlie con Maria di cui testimonierebbero i Vangeli e gli Atti.

Discendenza

Il nome Giuseppe è di origine ebraica e sta a significare "Dio aggiunga", estensivamente si può dire "aggiunto in famiglia". Nel Vangelo Gesù è chiamato "il figlio del carpentiere". Giuseppe era discendente della casa di Davide e di stirpe regale, ma si trattava di una nobiltà nominale, perché la vita lo costrinse a fare l'artigiano, a darsi da fare nell'accurata lavorazione del legno in Galilea.

Leggenda sul matrimonio di Giuseppe e Maria

Vale la pena di ricordare una leggenda che circolò intorno al suo matrimonio con Maria. In quell'occasione ci sarebbe stata una gara tra gli aspiranti alla mano della giovane. Quella gara sarebbe stata vinta da Giuseppe, in quanto il bastone secco che lo rappresentava, come da regolamento, sarebbe improvvisamente e prodigiosamente fiorito. Si voleva ovviamente con ciò significare come dal ceppo inaridito del Vecchio Testamento fosse rifiorita la grazia della Redenzione.

Culto di san Giuseppe

Il culto di san Giuseppe ha raggiunto grande popolarità come dimostra la venerazione di alcune sue reliquie. Nella chiesa di Notre-Dame di Parigi ci sarebbero gli anelli di fidanzamento, il suo e quello di Maria; Perugia possiederebbe il suo anello nuziale; nella chiesa parigina dei Foglianti si troverebbero i frammenti di una sua cintura. Ad Aquisgrana si espongono le fasce o calzari che avrebbero avvolto le sue gambe e i camaldolesi della chiesa di Santa Maria degli Angeli in Firenze dichiarano di essere in possesso del suo bastone.

È anche la Festa del papà, perché?

In Italia, la Festa del papà cade



Festeggiamo la doppia ricorrenza nel migliore dei modi, cucinando e mangiando le zeppole

il 19 marzo, giorno del calendario che nel 1479 papa Sisto IV dedicò a san Giuseppe. Si capisce bene il perché della scelta: Giuseppe nei secoli è stato considerato il "padre per eccellenza", buono, laborioso, comprensivo e capace di crescere il Figlio di Dio. Insomma, un vero simbolo della figura paterna. Così, paesi di tradizione cattolica come la Spagna e il Portogallo festeggiano questo stesso giorno. Fino al 1977, il 19 marzo era considerato in Italia festivo, ma con legge 5 marzo 1977 n. 54 la festività fu abolita e da allora il 19 marzo divenne un giorno feriale.

La vera storia della Festa del papà

Nella maggioranza dei paesi invece la Festa del papà cade la terza domenica di giugno. L'origine di tale festività si fa ricondurre agli Stati Uniti dove la signora Smart Dott, agli inizi del Novecento, chiese di ufficializzare la Festa del papà e lei stessa organizzò un festeggiamento il 19 giugno del 1910, giorno del compleanno del padre. Dal 1924 fu dichiarata festa nazionale e durante la presidenza Johnson si stabilì che fosse la terza domenica di giugno. I paesi che si fanno alla tradizione statunitense sono molti, tra i quali Cuba, Francia, Ungheria e Venezuela. In America del Sud, il giorno del papà è una ricorrenza molto sentita: si festeggiano i papà ed anche gli zii ed i nonni ed è tradizione fare un regalo. In Argentina si festeggiò la prima volta il 24 agosto 1958, in corrispondenza dell'anniversario di José di San Martín, il padre della patria, dall'anno successivo la festa del papà si festeggia come negli Stati Uniti. Girovagando tra le usanze del globo, scopriamo che in Serbia si festeggia il 6 gennaio e in Russia il 23 febbraio (che è il giorno dedicato ai "difensori della patria"). La Festa del papà cade in primavera, tra maggio e giugno, in paesi come Austria, Belgio, Danimarca, Romania e Svizzera, dove appunto è considerata una festività a tutti gli effetti. Cade nel mese di novembre in tutta la Scandinavia, più l'Estonia: in Thailandia si celebra il 4 dicembre, che è l'anniversario della nascita di re Bhummibol Adulyadej. Infine in Bulgaria, dove la si festeggia il 26 dicembre.

Come festeggiare

Onomastico o Festa del papà, scegliere un regalo è semplice. Le idee possono essere tantissime e vanno dalla cravatta al do-



Si festeggia il 17 marzo la data più dolce dell'anno

Giornata mondiale della torta

Ogni scusa è buona per una torta, ma ce n'è una che è più buona di tutte. Il 17 marzo si celebra infatti la Giornata mondiale della torta, o almeno una delle tante ricorrenze dedicate alle torte (l'altra è il 23 gennaio).

Vi starete chiedendo com'è nata questa tradizione. Bene, l'idea è stata tutta americana: alcuni giovani ragazzi hanno deciso che era giunta l'ora di proclamare una giornata dedicata alle torte e che questo potesse essere un momento di gioia in tutto il mondo.

E la torta, in versione dolce o salata, è onnipresente in occasione di compleanni, anniversari, avvenimenti vari e, perché no, eventi comunque da vivere in pubblico e in privato e alla base di record e primati. Che siate amanti del cioccolato o della confettura, che apprezziate una semplice sbriciolata di mele o una ricca crostata, preparando una torta rendete ancora più golosa la vostra giornata. Infatti, secondo alcune ricerche, cucinare dolci è un toccasana per il benessere psico-fisico. Per non parlare di quell'inebriante profumo che esce durante la cottura e del mix di piacere che renderà la colazione, la merenda o il dopocena una coccola perfetta. Quella di fare torte è una vera e propria arte,



ma può essere anche un bellissimo e divertente modo di passare il tempo con la propria famiglia, con gli amici, per divertirsi e stare in compagnia. Non bisogna essere dei grandi pasticceri, basta creatività e un pizzico di passione.

Allora perché non infilare le mani nella farina, tirare fuori uova, zucchero, burro, lievito, cacao... e impastare, mixare, assaggiare, annusare e lasciarsi guidare dalla dolcezza e dalla golosità di una torta fatta in casa, come quando eravamo piccoli. È già pronto il forno?

Silvia Gullino

In foto la torta frangipane

pobarba, fino al film preferito. Tutti belli, certo, ma volete mettere un dono fatto a mano, per di più buonissimo? Se quest'anno volete dedicare un dolce momento ai vostri papà, potrete viziarli e coccolarli con le zeppole di san Giuseppe, i dolci che per tradizione si preparano per il 19 marzo. Le zeppole sono dei gonfi bigné di dimensione più grande, ricoperti di crema pasticcera e farciti infine con un'amarena candita.

La storia delle zeppole di san Giuseppe

Le zeppole di san Giuseppe sono una tradizione nata nel napoletano e conosciuta grazie al "Trattato di Cucina Teorico-Pratico" del celebre gastronomo Ippolito Cavalcanti, Duca di Buonavicino, che nel 1837 mise nero su bianco la ricetta di questa prelibatezza della pasticceria classica italiana. Secondo quanto riportato da Cavalcanti, in dialetto napoletano, gli ingredienti della ricetta erano pochi e semplici: farina, acqua, vino bianco (che oggi viene spesso sostituito da liquore o marsala o semplicemente omesso), sale, zucchero e olio per friggere. Secondo altre fonti, le origini delle zeppole di san Giuseppe sono molto più antiche, perché già erano presenti alla corte del Viceré di Napoli, Juan II de Ribagorza, nel 1400. E c'è addirittura chi pensa che siano nate nel 500 a.C.. Come ogni altra pietanza della cucina italiana, le vere origini di questo dolce sono avvolte nel mistero, ma ricondotte a leggende antiche, due in particolare. La prima, cristiana, racconta come san Giuseppe, dopo la fuga dall'Egitto, dovette lavorare come friggitore ambulante (oltre che come falegname) per mantenere Gesù e Maria. Tra i napoletani è nata così l'usanza, in devozione al Santo, di friggere zeppole per strada. Gli zeppolari in questione sono stati raccontati anche da Goethe verso la fine del 1700, che definì san Giuseppe il «Patrono di tutti i frittaioli». Protagonista della seconda leggenda sono invece l'Antica Roma e le celebrazioni delle Liberalia, feste organizzate in onore

delle divinità protettrici di vino e grano. Durante queste feste, che si celebravano il 17 di marzo per omaggiare Bacco e Sileno, si beveva vino e si mangiavano deliziose frittelle di frumento cotte nello strutto bollente. Dopo il divieto delle feste pagane imposto dall'Imperatore Teodosio II, pare che queste deliziose frittelle siano state associate ad una festività cristiana, che cade due giorni dopo, ovvero il giorno di san Giuseppe, che nel 1968 è stato dichiarato Festa del papà.

La ricetta delle zeppole di san Giuseppe

Non si sa esattamente quando e chi abbia deciso di impreziosire la ricetta originale con crema pasticcera e un'amarena candita. Sappiamo però che mai scelta fu più azzeccata: la fragranza della pasta choux (quella dei bigné appunto) insieme alla dolcezza della crema pasticcera e al leggero tocco acidulo dell'amarena rendono questo dolce equilibrato e irresistibile. Ve lo dico subito: preparare le zeppole di san Giuseppe non è semplicissimo. La pasticceria tradizionale richiede precisione, nelle dosi e nei passaggi. Ma, ricordatelo, stiamo cucinando per una buona, buonissima, causa. Ogni sforzo sarà ricompensato!

Procedimento

Quella che vi regaliamo è la ricetta originale napoletana. Fate bollire in un tegame 250 ml di acqua e 70 g di burro. Quindi, togliete dal fuoco ed aggiungete 150 g di farina. Amalgamate gli ingredienti e rimettete sul fuoco bassissimo, mescolando fino ad ottenere un composto liscio ed omogeneo. Spegnete, lasciate intiepidire e poi aggiungete 3 uova, 40 g di zucchero, la scorza grattugiata di un limone, 1 bustina di vanillina e lavorate il tutto. Fate riposare la pastella, coperta da un panno, per 40 minuti e, trascorso questo tempo, ricavate delle specie di ciambelle. Una forma che ricorda quella di un piccolo serpente attorcigliato su se stesso, "serpula" il termine latino da cui è quasi certo che sia poi derivato il nome di zeppola (altri invece ritengono che questo nome derivi, sempre dal latino, "cippus", zeppa. Nel napoletano, infatti, la zeppa è il fermo di legno che si usava per i difetti dei mobili. Va da sé il legame con san Giuseppe che di professionista era falegname). Tradizione vuole che siano gonfie, alte e morbide, ma soprattutto rigorosamente fritte. Quindi, friggetele, una per volta, in abbondante olio di arachidi moderatamente caldo. Quando si gonfieranno fatele dorare delicatamente, rigirandole più volte nell'olio e scolatele su carta assorbente. Ovviamente per chi non vuole friggere è possibile farle anche al forno, sono ugualmente deliziose e sicuramente più leggere. Usando la sac à poche ripiena di impasto, formate sulla carta forno dei cerchi con movimento a spirale, per ottenere zeppole di diametro di 6 cm. Preriscaldate il forno ventilato a 200°C, infornate per 10 minuti. Successivamente abbassate la temperatura a 180°C per 15 minuti e terminate con altri 15 minuti a 150°C. Il risultato in entrambi i casi è impeccabile. Appena fredde si possono spolverare con zucchero a velo e decorare con un ciuffetto di crema ed un'amarena sciropata al centro. E ora? Assaggiatene una prima di regalarle al vostro babbo... non vorrete mica fare brutta figura!

Auguri a tutti i Giuseppe e soprattutto ai papà!

Silvia Gullino

San Giuseppe e le tradizionali zeppole

Proverbi, curiosità e la simpatica storia del terzo mese dell'anno

Benvenuto marzo pazzoerello: guarda il sole e prendi l'ombrello

Foto di Michele Pellegrino

Ve lo ricordate il proverbio della tradizione popolare? Diceva «Marzo pazzoerello» eh sì, non si smentisce mai... perché è un mese ancora molto incerto dal punto di vista climatico. Se sfogliamo i libri dei bimbi, vediamo Marzo rappresentato proprio con un ombrello ed un sole accanto. Lo stesso proverbio: «A Marzo guarda il sole e... prendi l'ombrello» ci dice che il mese non è proprio il più affidabile per abbandonare il cappotto. Ma ci insegna anche che «La luna marzolina fa nascer l'insalatina» oppure «Marzo tinge, aprile dipinge» e ancora «Marzo con sole e guazzo», «Marzo muta sette berrette al giorno». Si può continuare con tanti altri detti, ma tutti nascondono una stessa verità.

Terzo mese dell'anno nel calendario gregoriano, a marzo inizia la primavera, le giornate si allungano, anche per il ritorno dell'ora legale nell'ultima domenica di marzo, con le lancette dell'orologio che vengono spostate in avanti di un'ora. Il sole ci bacia ed iniziamo a sognare l'estate.

Perché si chiama così

Marzo deriva dal latino Martius, ovvero il nome di Marte dio della guerra, poiché era proprio nel mese di marzo che in genere iniziavano le guerre. Marte era molto importante nell'antichità anche come divinità dei raccolti primaverili. Inoltre era considerato come un dio dall'umore instabile ed irascibile. Il suo brutto carattere, dal punto di vista meteorologico, si ritrova nelle caratteristiche del mese di marzo, secondo l'esperienza contadina: pur mostrando netti segni di fine inverno con fiori e germogli, giornate calde, uccellini intenti alla fabbricazione del nido e risveglio della natura in genere, di lui occorre sempre diffidare per i suoi sbalzi di freddo, improvvisi e dannosi. Marte rappresenta però anche la forza capace di affrontare e superare le difficoltà, proprio come i germogli che, ormai abbastanza forti, rompono la terra.

Primo mese dell'anno

Fino al 46 a.C. nell'antica Roma era vigente il calendario che divideva l'anno in dodici mesi come è in funzione anche oggi, ma con numerazione leggermente diversa: sostanzialmente rispetto al calendario attuale, l'anno iniziava il 1° marzo. Due mesi dopo rispetto ad oggi, in cui si conserva questa impronta: settembre era il settimo mese dell'anno e dicembre il decimo. Anche i mesi di luglio e agosto seguono l'impronta della Roma antica: inizialmente il mese di luglio era chiamato Quintilis (quinto mese) ed agosto Sextilis (sesto mese). La riforma del calendario, promulgata da Giulio Cesare ed introdotta nel 46 a.C., introdusse il nome "luglio", in suo onore. In futuro anche Ottaviano Augusto avrebbe avuto il suo mese: il mese di agosto.

Marzo nella storia

Un celebre momento storico legato a questo mese è rappresentato dalle idi di marzo, ovvero l'assassinio di Gaio Giulio Cesare, avvenuto il 15 marzo del 44 a.C. per mano di un gruppo di senatori che si consideravano custodi e difensori della tradizione e dell'ordinamento repubblicano e che, per loro cultura e formazione, erano contrari ad ogni forma di potere autoritario. Temendo il potere di Cesare e la paura che volesse proclamarsi re di Roma, circa 60 o 80 senatori, guida-

ti da Gaio Cassio, Marco e Decimo Bruto congiurarono per uccidere il dittatore. Tra loro vi erano anche sostenitori di Cesare che furono spinti a compiere questo assassinio prevalentemente da motivi personali: per rancore, invidia e delusioni per mancati riconoscimenti e compensi.

Marzo nella musica

Se marzo fosse una canzone potrebbe essere la bellissima "4 marzo 1943" di Lucio Dalla. Presentata a Sanremo nel 1971, fu la rivelazione del festival, classificandosi al 3° posto. Il brano racconta la storia di una ragazza madre che ha un figlio con un soldato alleato. In un primo tempo il titolo del brano era Gesù bambino, ma fu giudicato irrispettoso, per cui il maestro Ruggero Cini l'aveva sostituito con la data di nascita del cantautore che era, appunto, il 4 marzo 1943. L'autrice del testo Paola Pallottino, aveva spiegato che "Gesù bambino" voleva essere un suo ideale risarcimento a Lucio, perché era rimasto orfano dall'età di 7 anni.

Eventi più importanti



8 marzo: si celebra la Giornata internazionale della donna;

14 marzo: ricorre il giorno del Pi greco, basato sul fatto che in inglese le cifre del numero (3-14) possono essere lette come l'omonima data;

19 marzo: cade la ricorrenza della festa del papà, in coincidenza con l'onomastico di

san Giuseppe;

20 marzo: convenzionalmente è la data dell'equinozio di primavera, sebbene il giorno esatto possa variare di anno in anno.

Sotto il segno dei Pesci

Marzo è il mese che segna il passaggio dall'inverno alla primavera e risulta l'esatto opposto del mese di settem-

bre. Secondo l'astrologia a inizio mese il sole è nei Pesci e dal 21 entra nell'Ariete, mentre astronomicamente il sole si trova nella costellazione dell'Aquario fino al giorno 11, per poi entrare nei Pesci. Nell'immaginario collettivo, marzo è descritto come un mese "pazzo" che renderebbe le persone nate in questo

periodo incostanti e volubili. **La storiella di marzo pazzoerello**

Il proverbio sulla pazzia marzolina affonda le radici nella saggezza contadina, quando la vita ruotava intorno alle stagioni che influenzavano l'agricoltura e la vita nelle campagne. La letteratura popolare offre tanti proverbi su questo mese, caratterizzato dall'alternanza tra sole e pioggia. Un esempio è il racconto che vede protagonisti Marzo, il pastore e il suo gregge.

Una mattina, all'inizio della primavera, un pastore uscì con il suo gregge di pecore e incontrò Marzo per la via: «Buongiorno pastore, dove porti oggi il gregge?». Rispose sorridente il pastore: «Lo porto al monte». E Marzo, che era pazzo, architettò un piano: quel giorno, all'improvviso, la brezza tiepida si trasformò in un forte vento e cominciò a diluviare. Ma il pastore aveva visto il viso di Marzo e non gli sembrava avesse buone intenzioni. Così si diresse nella direzione opposta.

Il giorno dopo lo incontrò di nuovo e Marzo chiese: «Pa-

store come è andata ieri?». Rispose il pastore: «Benone al piano c'era un gran sole!». Marzo dava segni di insofferenza: «E oggi vai lì?». Sempre sorridente, il pastore gli disse: «Sì, ci ritorno. L'erba comincia a essere fresca e le giornate belle». Riprese Marzo: «Molto bene». E il pastore si diresse al monte, mentre al piano cominciò a diluviare.

Insomma, per farla breve, il pastore gli disse sempre il contrario e Marzo non riuscì mai a fregarlo. Si arrivò così alla fine del mese. L'ultimo giorno Marzo disse al pastore: «Eh beh pastore, come va?». Rispose il pastore: «Va bene, ormai è finito Marzo e sono a posto. Non c'è più paura e posso star tranquillo». Replicò Marzo: «Dici bene, e domani dove andrai?». Il pastore, che ormai non temeva più gli scherzi di Marzo perché ormai era finito, gli disse la verità: «Domani vado al piano, faccio più presto».

Allora Marzo in fretta e furia andò da Aprile, gli raccontò la cosa e, infine, gli disse: «Ora avrei bisogno che tu mi prestassi un giorno». Aprile, senza farsi pregare, gli prestò un giorno.

La mattina dopo, il pastore fece uscire le pecore e andò al piano come aveva detto. Ma ad una certa ora, mentre il gregge era sparso per i prati, cominciò una tempesta da fare spavento; pioggia a dirotto, vento, neve e grandine. Il pastore ebbe un bel da fare per riportare le pecore all'ovile.

La sera Marzo andò a trovare il pastore, che era accanto al fuoco, senza parole, tutto malconcio, e gli chiese ironico: «Oh pastore, buona serata! Oggi com'è andata?». Gli rispose: «Ah, Marzo mio, sta' zitto, sta' zitto, per carità! Oggi è stata proprio nera. Peggio di così neanche a mezzo gennaio; si sono scatenati per aria tutti i diavoli dell'inferno». Marzo, soddisfatto, aveva compiuto la sua missione, "rubando" un giorno ad Aprile.

Ecco perché il terzo mese dell'anno ha 31 giorni ed ecco perché si dice che sia pazzoerello! Portatevi sempre l'ombrello.

Silvia Gullino

La 5ª serie della fiction nata dalla penna di Mariolina Venezia

A Bra tutti pazzi per Imma Tataranni del regista di casa Francesco Amato

Chi resiste a non rivedere in tv il sostituto procuratore più famoso d'Italia, Imma Tataranni? La 5ª stagione della fiction diretta dal regista braidese Francesco Amato, è composta da 4 puntate, ognuna della durata di circa 100 minuti. Gli episodi vanno in onda in prima serata su Rai 1 e saranno tutti disponibili anche in streaming su RaiPlay, in contemporanea alla messa in onda televisiva e on demand.

Tra le novità più importanti della stagione spicca l'ingresso di Altiero Galliano (Rocco Papaleo), il nuovo procuratore capo. Magistrato inflessibile soprannominato "il segugio", è poco incline a tollerare l'indipendenza di Imma. Arriva anche Edoardo Fossati (Lodo Guenzi), giovane dirigente di una multinazionale delle energie rinnovabili che offre a Pietro una nuova opportunità professionale.

Accanto alla protagonista tornano molti



volti storici della serie. Pietro De Ruggeri (Massimiliano Gallo) è il marito (!) di Imma. Diana De Santis (Barbara Ronchi) è la

cancelliera della procura di Matera, oltre che sua amica fidata. Tornano inoltre Valentina De Ruggeri (Alice Azzariti), la figlia di Imma e Pietro. Filomena (Dora Romano), madre di Pietro. Brunella (Lucia Zotti), madre di Imma. Rivediamo anche Antonio Lamacchia (Nando Irene), il dottor Taccardi (Carlo De Ruggieri) e l'archivista Maria Moliterni (Monica Dugo). Tratta dai romanzi di Mariolina Venezia, ambientata tra i Sassi di Matera, Imma Tataranni - Sostituto procuratore è la storia una donna diretta e senza filtri. Ironica e allergica alle mezze misure, è capace di risolvere alla grande casi complicati, ma spesso si trova in difficoltà quando si tratta della propria vita privata. La nuova stagione che è iniziata l'8 marzo riparte proprio da qui: una famiglia in crisi, nuovi equilibri da trovare e indagini da districare.

Silvia Gullino

FOTO DELLA SETTIMANA

Sbocciano le viole in Langa, il più dolce annuncio di primavera

Percorrere il sentiero in un bosco dove i fiori hanno deciso di sbocciare è un incanto per gli occhi (e la fotocamera dello smartphone).

E se è vero che la bellezza sta nelle piccole cose, la prima viola è sempre un'emozione, una piccola, ma importante scoperta che la primavera sta arrivando.

La violetta appartiene alla famiglia delle Violaceae, è una pianta del sottobosco diffusissima, ne esistono oltre 500 specie in tutto il mondo, quelle più famose sono la violetta del pensiero e la viola mammola.

Nel linguaggio dei fiori indica timidezza, pudore e profondità di sentimenti, per cui regalare violette significa dichiarare apertamente i propri sentimenti: nell'Ottocento gli uomini che portavano una violetta all'occhiello della giacca volevano lanciare il messaggio che erano ancora in cerca di moglie. Con il passare del tempo la violetta ha assunto un altro significato, ovvero l'invito a pensare alla persona da cui si è ricevuto in dono un mazzo di viole.

Mito della viola

In alcuni miti, però, la violetta è legata anche alla morte prematura, come nell'Amleto di Shakespeare dove Ofe- lia, dopo aver donato viole al fratello, muore in modo tragico. Anche Greci e Romani associavano la violetta alla morte, cospargendo di questo fiore le tombe dei bambini per simboleggiarne inno- cenza e purezza d'animo.

Un mito greco racconta che Zeus, innamorato della Nin- fa Io, per proteggerla dall'ira della moglie Era, la trasformò in una giovenca bianca. La Ninfa pianse per la sua sorte e Zeus trasformò in violette le sue lacrime cadute sull'er- ba permettendo solo a lei di poterle assaggiare.

Gli Ateniesi consideravano le viole il simbolo della loro cit- tà: infatti, si dice che Ion, leg- gendario fondatore di Atene, fu accolto dalle ninfe acquat- tiche, che gli diedero le viole come segno di buon augurio. Il fiore divenne l'emblema della città e da quel momen- to non si riuscì a trovare una casa ateniese, un altare o un matrimonio in cui non ci fos- sero questi fiori.

Il mito inglese

Secondo una leggenda ingle- se, il Re Frost si sentiva mol- to solo nel suo enorme palaz- zo di ghiaccio dove tutto era gelido e senza vita. Perciò de- cise di mandare i suoi corti- giani a cercare una ragazza dolcissima in grado di scio- gliere il suo cuore e portargli felicità. I cortigiani trovarono una vergine molto timida di nome Violet e la presentarono al Re. Immediatamente il Re venne sedotto dal fascino della ragazza e si innamorò di lei. Sebbene un tempo fos- se un monarca severo e au- toritario, con Violet divenne gentile e caloroso e promise al suo popolo che gli inverni aspri e sconfinati del suo re- gno sarebbero diventati più miti per la metà di ogni an- no. Violet implorò il re di po- ter rivedere il suo popolo: egli acconsentì, a patto che tor- nasse da loro sotto forma di fiore solo in primavera, tor- nando poi al regno gelido del



marito.

Simbologia cristiana

Per i cristiani le violette sim- boleghiavano l'umiltà della Madonna, si racconta infatti che nacquero delle violette nel momento dell'Annuncia- zione. Oltre al viola e al blu, in alcune viole si trovano an- che sfumature di bianco: per questo nel Medioevo i mona- chi chiamavano il fiore "Viola Tricolor", vedendo in essa il simbolo della Trinità.

Un antico racconto afferma ancora che le violette fossero in principio di colore bianco, fino a quando Maria fu pie- na di angosce e dolore nel ve- dere il proprio figlio soffrire sulla Croce.

Da quel momento, tutte le violette diventarono di colo- re viola, per sottolineare il suo lutto. Forse anche per questo motivo il viola rimane un co- lore associato al lutto.

Le viole e Napoleone

La violetta è legata anche al-

Viaggio tra storia, miti e leggende del fiore creato da Zeus e amato da Napoleone

la figura di Napoleone, chia- mato "Caporal Violet" e gran- de amante di questi fiori, che li scelse come simbolo dei giacobini in contrapposizio- ne al giglio borbonico: sem- bra che i suoi sostenitori, per riconoscersi, si sussurrasse- ro la frase: «Aimez-vous la violette?».

La violetta, inoltre, è stata an- che una sorta di "fil rouge" che ha legato le due mogli di Napoleone. Giuseppina Beauharnais amava molto questo fiore tanto da coltivar- ne in grande quantità. In oc- casione del suo matrimonio con Napoleone, fece ricama- re violette sul suo vestito da sposa e chiese alle damigelle di gettarne mazzolini al pas-

saggio degli sposi. Dopo la morte della moglie, Napoleo- ne volle che venissero pian- tate viole sulla sua tomba e, si racconta, che prima di par- tire per Sant'Elena in esilio, abbia raccolto alcuni fiori ri- ponendoli in un medaglione che avrebbe tenuto con sé fi- no alla morte.

Fu Maria Luigia d'Austria, se- conda moglie di Napoleone, a sancire la fortuna di questo fiore che amava moltissimo. Sembra che Maria Luigia ar- rivò a Parma all'inizio della primavera, il periodo in cui sbocciano le viole: la duches- sa si innamorò così tanto del loro profumo che chiese ai frati del Convento dell'An- nunziata di riprodurlo in

un'essenza. Nacque così la "Violetta di Parma" che ini- zialmente era prodotta solo per uso personale della du- chessa. La formula segreta venne custodita dai frati fino al 1870, quando Ludovico Borsari riuscì ad ottenerla ini- ziando la produzione per il pubblico.

La duchessa in questo modo tolse al fiore ogni significato politico, scegliendolo come simbolo di purezza e umiltà. Tanta la sua passione per la violetta che la utilizzò per de- corare il palazzo, come fra- granza e in alcune sue lettere sostituiva la firma con una violetta dipinta. Inoltre, non solo fece vestire la servitù e i cortigiani di viola, ma la vio-

letta era ricamata sui suoi ve- stiti e riprodotta su oggetti di uso quotidiano.

Usi e consumi nel passato e nel presente

I romani decoravano le tavo- le per i banchetti con le vio- lette, nella convinzione che questi fiori potessero preve- nire l'ubriachezza. Non solo: le ghirlande di viole erano usate per alleviare i postumi di una sbornia e a tale propo- sito, i romani producevano un vino coi fiori da utilizzare dopo aver bevuto troppo. Plinio ha documentato le pro- prietà medicinali delle viole, prescrivendole per i disturbi della gotta e della milza.

I greci invece usavano questi fiori per aiutare a indurre il sonno e per calmare la ra- bia. La viola è sempre stata usata come simbolo d'inno- cenza e modestia. Gli antichi persiani utilizzavano la viola per guarire il cuore e la testa. Un'infusione di violette in ac-

qua calda aiutava a calmare un cuore spezzato, mentre i cristiani del Medioevo crede- vano che le violette fossero un tempo fiori forti e vertica- li fino al giorno in cui l'ombra della croce cadde su di loro sul Monte Calvario. In con- nessione con questa leggen- da, le violette venivano spes- so utilizzate nelle cerimonie del Venerdì Santo.

Proprietà curative

Conosciuta fin dai tempi an- tichi, la Viola odorata, questo il termine botanico, è nota per le sue proprietà terapeu- tiche. Tutta la pianta, dalla ra- dice ai fiori, è benefica per la nostra salute, ovviamente senza eccedere. Un decotto di foglie può curare il mal di gola, per cui sono consigliati gargarismi, e rappresenta un buon rimedio per contrasta- re la stipsi, facilitando la mo- tilità intestinale.

Tisane e tè arricchiti con fio- ri di violetta sono un tocca- sana per curare malanni alle vie respiratorie, avendo pro- prietà espettoranti ed emol- lienti per via della presenza di mucillagini. I fiori sono inoltre ricchissimi di vitami- na C (alleata nella cura del raffreddore e per migliorare le difese immunitarie), vita- mina A e sali minerali. La co- lorazione violacea è tipica delle piante che contengono i portentosissimi antiossidanti. Per uso esterno, la violetta è usa- ta come antinfiammatorio e supporto ai problemi di na- tura linfatica e circolatoria. Ad esempio, può essere aggiun- ta a un bagno caldo per eli- minare le tensioni muscolari o impiegata nella prepara- zione di maschere purifican- ti per il viso. Grazie alla pre- senza di rutina è utilizzata an- che in impacchi e pomate per lenire i sintomi di emorroidi, mastiti e vene varicose.

Le viole in cucina e per il be- nessere

Sia le violette selvatiche in- tensamente profumate che le viole del pensiero, se coltiva- te con metodi bio, sono uti- lizzabili in cucina. Le viole del pensiero possono insaporire e decorare le insalate miste accompagnandosi bene a lat- tughе, radicchi e altri fiori co- me le primule selvatiche, le pratoline e i nasturzi. Le vio- lette selvatiche hanno un sa- pore più accentuato e posso- no essere utilizzate anche per preparare un gelato dal sapo- re assolutamente unico.

Inoltre, le viole sono impie- gate in erboristeria cosmeti- ca per la produzione di profu- mi: l'estratto di viola ha, tra le altre virtù, una spiccata azio- ne depurativa e antinfiam- matoria sulla pelle.

Un'usanza contadina è quel- la di cristallizzare i fiori di vio- letta con zucchero e chiara d'uovo, metodo di conserva- zione per assaporare i petali a più riprese nel tempo. In er- boristeria possiamo anche trovare delle dolcissime ca- ramelline alla viola. Per i più grandi, è possibile sperimen- tare il sapore della violetta an- che in liquori, sciroppi e gela- tine.

E, se vogliamo far fiorire an- che le nostre tavole, impie- ghiamole abbondantemen- te in variopinte insalate, per farcire le torte salate o addirit- tura i dolci. Sarà un pasto pre- libato e... rilassante!

Silvia Gullino

La Storia siamo noi - di Silvia Gullino

La Giornata dell'Unità nazionale

Il 17 marzo è una data che ap- partiene al cuore della nostra storia, un giorno in cui l'Italia si ferma per ricordare, per ren- dere omaggio e per riflettere. È la Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera, istituita dalla leg- ge 23 novembre 2012, n. 222. Era il 17 marzo 1861 quando a Torino nasceva lo Stato italiano in seguito alla proclamazione del Regno d'Italia con l'incoronazio- ne di Vittorio Emanuele II di Sa- voia. Quel giorno in Parlamento fu annunciato così: «Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; promulghiamo quan- to segue: Vittorio Emanuele II as- sume per sé e suoi successori il titolo di Re d'Italia. Ordiniamo che la presente, munita del sigi- llo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare co- me Legge dello Stato». Iniziava la monarchia costituzio- nale in Italia, che poi con il refe- rendum fu sostituita nel 1946 dalla Repubblica parlamentare. Legge fondamentale della Re-



pubblica italiana è la Costituzio- ne, approvata il 22 dicembre 1947 dall'Assemblea Costituente. Facendo un passo indietro, un forte impulso all'unità lo diede- ro già anni addietro il 1861 Ca-

Esattamente 165 anni fa a Torino nasceva lo Stato italiano

tra Garibaldi, appunto, e Vittorio Emanuele II.

Negli anni seguenti si completò l'unificazione del territorio na- zionale: nel 1866 vennero annes- si il Veneto e la provincia di Man- tova, nel 1870 il Lazio e nel 1918 il Trentino-Alto Adige e la Vene- zia Giulia. E nel 1847 Goffredo Mameli scrisse l'inno nazionale della Repubblica Italiana, Fratel- li d'Italia, un canto risorgimen- tale musicato da Michele Novaro. Dunque, è tempo di sventolare quel tricolore che il 7 gennaio 1797 venne scelto come vessillo della Repubblica Cispadana. Da allora, verde, bianco e rosso sono il simbolo dell'unità nazionale e parte integrante della nostra identità.

Felice anniversario, Italia!

Silvia Gullino

Frecce tricolori sul cielo di To- rino (foto di Valerio Minato)

ANDIAMO AL CINEMA

Paddington in Perù

Tutti amano Paddington. Perché è gentile, educato, pasticcione, privo di malizia. E perché le sue storie assomigliano as una coccola, una carezza, un abbraccio. L'orso Paddington è stato creato da Michael Bond alla fine degli anni Cinquanta, riflettendo le esperienze dei bambini che, a bordo di treni in partenza dal cuore dell'Inghilterra, furono messi in salvo durante la Seconda guerra mondiale, in fuga verso quella Londra che era ritenuta più al riparo dai bombardamenti. Non solo: l'arrivo di Paddington dal profondo Perù è una felice allegoria della migrazione, con il "diverso" che viene accolto da una famiglia borghese e da una società cortese e disponibile, in un clima fatto di armonia interrazziale, scambio culturale e connessione emotiva. Questo e molto altro viene esaltato nel terzo capitolo della saga intitolato "Paddington in Perù", diretto con gusto da Dougal Wilson. Dopo la lunga separazione tra Paddington e la zia Lucy, avvenuta nel primo film, gli eventi sembrano voler riportare l'orsetto proprio dove tutto è iniziato. La pellicola si apre sulla possibilità



Primo Piano

di Silvia Gullino

di ricongiungersi con lei a seguito dell'arrivo di una lettera che fa preoccupare il piccolo protagonista. Chi si offre volontario per seguirlo in questa nuova avventura? I Brown, ovviamente, ulteriormente cresciuti e cambiati rispetto alle storie precedenti, ma comunque ancora legati a quel particolare, creativo e caloroso concetto di famiglia cui siamo stati abituati fino ad oggi. Il viaggio in Perù, però, non si apre nel migliore dei modi, dato che, una volta sul posto, non si hanno più tracce di zia Lucy, che pare essere sparita da un po' senza lasciare troppe spiegazioni, o almeno così riporta la Reverenda Madre (Olivia Colman). Indagando sulla situazione, emergono alcuni indizi che sembrano rimandare ad una vera e propria spedizione nel cuore dell'Amazzonia. Ecco quindi che "Paddington in Perù" trova il suo incipit avventuroso: una cara scomparsa, un mistero e la ricerca di uno dei tesori più leggendari del mondo. Come andrà a finire?

IL COLORE DEI SOLDI

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l'Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

Il Lessico Finanziario di Beppe Ghisolfi è arrivato alla 3ª e ultima parte del capitolo "Portabilità". Al cliente non può essere applicata alcuna spesa o penale per il servizio di trasferimento. La tempistica del trasferimento è definita per legge e prevede una procedura che deve essere completata al massimo entro 12 giorni lavorativi. Se il termine non viene rispettato, il cliente ha diritto all'indennizzo monetario. È possibile trasferire i servizi di pagamento collegati a un conto, ma non il conto nella sua interezza, perciò il nuovo conto avrà un codice identificativo (IBAN) diverso. Il trasferimento è possibile se i conti (originario e nuovo) sono intestati alla stessa persona o agli stessi cointestatari, sono espressi nella stessa valuta e sono detenuti presso un intermediario in Italia. Nel caso in cui non si rientri in queste tipologie di conto non può essere applicata la modalità agevolata di trasferimento, definita dalla normativa, ma le banche forniranno le info utili per effettuare il trasferimento. È

possibile anche il trasferimento di strumenti finanziari (titoli). Tuttavia, gli strumenti finanziari hanno delle peculiarità che influenzano i tempi di trasferimento. In particolare, i tempi e le modalità del trasferimento dipendono dagli altri soggetti terzi che intervengono nella procedura di deposito dei titoli (ad esempio, altri intermediari o depositari centrali, nazionali o esteri) e dalla tipologia di strumento finanziario. Attualmente è attivo in Italia, per via di autoregolamentazione, un servizio denominato "trasferimento dossier titoli", finalizzato a individuare tempi e condotte del trasferimento e a consentire al cliente di rivolgersi unicamente alla nuova banca. Le tempistiche sono diverse a seconda della specificità casistica. Ad esempio: più contenuta nel caso di trasferimento di strumenti finanziari dematerializzati e accentrati (titoli di stato emessi dallo stato italiano, presso il depositario centrale italiano - Monte Titoli); più elevata per il trasferimento di quote di fondi comuni esteri.



Ricette sfiziose

di Silvia Gullino

PASTA DI SAN GIUSEPPE



Il 19 marzo è la Festa del papà, che per molti siciliani significa addentare la pasta di san Giuseppe, un piatto povero con ingredienti genuini e dal sapore antico, di mare e di terra. Ogni famiglia ha la sua ricetta, questa è una delle possibili versioni. Forza! Ora andiamo in cucina, c'è un piatto buonissimo da preparare, per la gioia dei papà. In una padella scaldate un filo di olio extravergine. Aggiungete uno sgombro sotto sale, tenendo da parte la lisca. Quando si sarà completamente sciolto, aggiungete 10 cucchiaini di pangrattato fatto in casa (potete anche usare quello in commercio). Fatelo tostare bene, mescolando continuamente. Intanto in un'altra padella soffriggete la lisca dello sgombro, che cederà il liquido da tenere da parte. Fate cuocere 400g di mafaldine (dose per 4 persone) in abbondante acqua salata. Scolatele al dente e mettetele nella padella con il pangrattato. Versate anche il liquido ottenuto dalla lisca, facendo saltare il tutto. La pasta di san Giuseppe è pronta per essere servita. E ora non resta che augurare a tutti i papà una buona festa!

Il piacere di leggere
di Silvia Gullino

«TUTTA COLPA DEL MARE» DI CHIARA PARENTI

Il primo amore? Non si scorda mai. Che siano passati giorni, mesi o anni da quell'ultimo bacio, i primi amori lasciano l'eco indelebile dei violini suonati dal vento, melodie sospese tra nostalgia e rimpianto. A raccontarci questo e tanto altro ancora, attraverso una scrittura potente e avvolgente, è Chiara Parenti, autrice del romanzo "Tutta colpa del mare" (Rizzoli). Un'immersione in quello stato d'animo che un po' ci rende tristi, un po' ci fa sorridere. La protagonista è Maia Marini, la cui vita procede a vele spiegate verso la felicità: un fidanzato appartenente ad una prestigiosa famiglia; un lavoro presso una delle più rinomate agenzie di comunicazione di Milano; tre amiche splendide con cui trascorrere il weekend per festeggiare l'addio al nubilato di Diana, la futura cognata! Peccato che la meta prescelta sia la Versilia, dove Maia ha passato le vacanze fino all'estate dei 16 anni. Ritornare nei luoghi in cui ha lasciato il cuore e rivedere Marco, il primo amore, la manda in tilt. Così decide che qualche mojito non potrà farle male... e anzi l'aiuterà. Il mattino



dopo, però, Maia non ricorda niente. Non ha idea di cosa abbia combinato durante quel folle venerdì notte. In compenso, però, lo sanno i suoi 768 amici di Facebook. Cercando di ricucire una situazione compromettente e compromessa in ogni settore della sua vita, Maia si troverà a porsi una domanda fondamentale: e se invece che la fine di tutto, fosse solo un nuovo inizio? E così, decide (un po' aiutata dalle sue amiche, dobbiamo dirlo!) che è il caso di prendere in mano la sua vita. Capire chi è e chi vuole essere, senza per forza dover essere quella che non è. Non vi svelo troppo della trama, perché il libro lo dovete leggere: è fresco, divertente, tenero e dolce. Marco non potrà che far battere il cuore alle romanticone come me, e Maia vi strapperà più di un sorriso. "Tutta colpa del mare" è perfetto per questo periodo dell'anno, sta per iniziare una nuova primavera e arriverà l'estate. Non sentite anche voi nell'aria questa voglia di stare bene con se stessi? Questo desiderio di realizzare i propri sogni? Davanti al mare, tutto è possibile...

DISCORING - Rubrica musicale

L'Italia chiamò "Sì" o no?



L'Italia chiamò "Sì" o no? Nelle cerimonie militari ufficiali, il Canto degli Italiani, meglio noto come Inno di Mameli, deve essere eseguito senza il celebre "Sì" finale. La decisione affonda le radici in un decreto del Presidente della Repubblica del 14 marzo 2025, entrato in vigore il 1° gennaio 2026, che richiama il "testo primigenio" dell'inno scritto da Goffredo Mameli. Secondo fonti istituzionali, si tratterebbe di un allineamento filologico, richiesto anche da ambienti musicali e bande militari, per uniformarsi alla versione ritenuta più fedele all'originale. La questione, però, non è così liscia. Nel manoscritto autografo del 1847, conservato al Museo del Risorgimento di Torino, Mameli non inserì alcun "Sì". Tuttavia, lo spartito musicale originale di Michele Novaro riporta chiaramente l'esclamazione finale. Novaro non la aggiunse per caso, spiegò che il crescendo musicale doveva culminare in «Un grido supremo, un giuramento e un grido di guerra». Arrivò persino a chiedere perdono a Mameli per quell'aggiunta, giustificandola con l'esigenza espressiva della composizione. Parole e musica, da allora, hanno viaggiato insieme per oltre 170 anni, diventando un tutt'uno nella percezione collettiva. L'esecuzione scelta come riferimento dal Quirinale è quella del 1961, interpretata dal tenore Mario Del Monaco: in quella registrazione, dopo i versi «Siam pronti alla morte, l'Italia chiamò», l'inno prosegue solo in musica, senza l'urlo finale. Una lettura autorevole, che entra però in contrasto con decenni di consuetudine. Il "Sì" è diventato parte integrante dell'inno così come viene vissuto nelle piazze, nelle scuole, nelle cerimonie pubbliche e negli stadi. La direttiva, va ribadito, riguarda esclusivamente le cerimonie militari. Non si estende formalmente ad altri contesti. Ma il tema inevitabilmente si allarga, perché l'inno nazionale viene cantato regolarmente prima delle grandi gare internazionali di sport. Rimane quindi difficile immaginare che l'Italia sportiva rinunci a quel finale scandito a gran voce da atleti e tifosi. Olimpia di Milano-Cortina docet.

Silvia Gullino

BRAVEART Artisti coraggiosi - di Silvia Gullino

Bra, alla scoperta di Cristiano Scano, l'artista che dà forma alla luce

«Creare è dare una forma al proprio destino», diceva Albert Camus. Una bella idea che avrà ispirato tantissimi talenti nel campo dell'arte. Settore in cui è riuscito ad emergere Cristiano Scano, grazie ad un talento non comune. L'artista classe 1964, sardo di nascita e carmagnolese d'adozione, è noto per la fusione tra colore e materia, che esprime nelle sue opere realizzate in resina su polycarbonato, permettendo alle pennellate di esistere nello spazio come oggetto tangibile che sfida la percezione convenzionale della pittura. Questo processo rappresenta un'evoluzione nel percorso artistico di Scano, che continua a esplorare i confini di arte e scienza attraverso l'uso innovativo dei materiali. Tra le mani dell'artista la resina si trasforma in tela, ma non è solo la forma che acquisisce la resina a sorprendersi, bensì anche l'uso abile dei pigmenti. Accostati in un'esplosione l'uno all'altro, i colori urlano un forte messaggio di vita. Complimenti e parola

all'artista... **Cristiano, come ti sei avvicinato al mondo dell'arte?** «Sono cresciuto in una famiglia numerosa a Villamar, in Sardegna. Già da piccolo ho affrontato difficoltà familiari e negli anni del collegio ho trovato conforto e riscatto, grazie ad un semplice foglio di carta e una matita che sono stati il passaporto per l'immaginazione. Nasce così la mia passione per il disegno, che è rimasta sopita per un po', fino a tornare prepotente quando mi sono trasferito a Carmagnola». **E poi che cosa è successo?** «Nel 1984 ho conosciuto Piera, che è diventata mia moglie 5 anni più tardi. Il suo innato senso estetico e la profonda sensibilità per la bellezza, che esprime nella sua attività di fiorista, ha molto influenzato il mio senso artistico. Altro momento importante è la nascita di nostro figlio nel 1991, che ha segnato il mio ritorno alla pittura, tra natura morta e astrattismo. Infine, nel 2023 dopo un periodo di solitudine creativa, mi



sono lanciato in un progetto audace e innovativo: la fusione di disegni

e pigmenti colorati in acrilico con la resina, su superfici non convenzionali come il polycarbonato». **Come nascono le tue opere?** «Le mie creazioni in resina su polycarbonato sono una fusione di colore, luce e texture. Ogni opera è un dialogo tra la tradizione del disegno e la modernità dei materiali, un ponte tra il passato e il futuro dell'arte».

Come definiresti la tua arte? «Oggi, con oltre 100 opere all'attivo, non mi considero solo un artista, ma un visionario che ha saputo trasformare le sfide della vita in un'esplosione di bellezza e creatività».

Ricordi la tua prima mostra? «La prima mostra è stata a Vienna, ma è solo l'inizio di un viaggio straordinario che mi ha portato attraverso l'Europa, con 35 esposizioni

che testimoniano il crescente interesse per questa tecnica definita unica». **Una bella recensione che hai ricevuto?** «Cristiano Scano non è solo un nome, è una storia di rinascita, un simbolo di ciò che l'arte può essere quando è alimentata dalla passione e dall'innovazione. Le sue opere non sono semplici quadri, sono finestre su un mondo dove ogni sfida si trasforma in emozione». **Dove possiamo ammirare le tue opere?** «Vi invito sabato 14 marzo, alle ore 17, a Bra in via Vittorio Emanuele II, 253 per il vernissage dell'Atelier artistico che coinvolge, oltre a me, anche Francesca Dalla Costa, Manuela Fissore, Maddalena Grosso, Giuseppe Alessandro Bevilacqua, Monica Bergese, Lucia Schiavone e Veronica Gresia per una bella full immersion artistica. Inoltre, ho un sito www.cristianoscano.com e potete contattarmi scrivendo alla mail cristianovillamar@gmail.com oppure telefonando al 338/7750473». *Grazie Cristiano e in bocca al lupo per tutto!*

Silvia Gullino

In foto Cristiano Scano con Silvia Gullino

L' Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

Buona miseria, Jekyll, sembra che i fili delle guerre sparse per il globo stiano per unirsi. A decidere le sorti del mondo, c'è un pagliaccio megalomane, che intraprende azioni senza valutarne le conseguenze. Una buona parte del popolo iraniano esulta, pensando che con la morte di Komeini sparirà la dittatura islamica. Per ora, intanto, si piangono i morti colpiti dai bombardamenti, studenti, donne, bambini, mentre il superbone americano, sempre più esaltato, si dice orgoglioso della potenza di fuoco scatenata sullo stato canaglia, che canaglia resterà, vedi la nomina del figlio di Komeini, a suo successore. Maledetti caproni bigotti, ottusi e crudeli e maledetto l'epulone a caccia di sempre più potere. E noi qui a tremare. Jekyll mi supplica di finirla. Dice che non mi devo mettere anch'io a seminare pessimismo. Va bene, allora di cosa parliamo. Del nostro terzo libro ancora in attesa di editore? A parte che la cosa non interessa ai nostri amici, poi, se ci ficchiamo nell'editoria, non sguazziamo di certo felici. Mondo difficile. Terreno di guerra anche quello. È più facile schivare una bomba, che sperare in un editore che conti veramente e punti l'occhio sul tuo romanzo, per quanto abbiamo avuto la conferma, essere valido come, e più degli altri due, vero Jekyll? Lo so che è sbagliato, ma vien voglia, a volte, di chiudere gli occhi e rifugiarsi nel passato, quando eravamo bambini e il mondo faceva meno paura, o almeno,

così sembrava a noi. Ah che bello! Mi lasciate condividere con voi qualche ricordo? Lasciatemi sognare; userò il presente... anni '50-'60: Trump è ancora solo un piccolo ricco imbecille, Putin è ancora solo un piccolo bambino rifugiato in una casa famiglia e... Pino, lo chiamano Giuse... «(...) "Invece di fare i falamoca, alzatevi e andate a messa" urla la nonna dalla cucina. Giuse si stiracchia e pensa a François. È una ragazza bellissima. Ha un odore indescrivibile. Le parigine sono diverse dalle italiane, che fanno finta di non volere i baci sulla bocca. Suo fratello Giaco, a François, gli ha perfino toccato le "puppe", però è peccato mortale e lui non vorrebbe essere al posto di suo fratello, quando va a confessarsi. La nonna dice che lui è un po' "bar-



bet", non prega tanto (...). Borgata ponte di Sampeyre: Giuse alza lo sguardo e vede la mamma di Jan Jaques e Dominique in costume da bagno... "Hai fatto peccato a guardare" gli dice suo cugino Claudio. "Solo quelli sposati si possono guardare nudi senza fare peccato". "Da sposati si può? Eh già! sarebbe troppo bello!" si stupisce Giuse. "Ti dico che è così" si arrabbia Claudio...» Scusatemi, cari amici, ho voluto sottoporvi spezzoni tratti dal mio primo libro: "I giorni di Giuse": mi è girata così (sempre meglio della guerra, no?).

L'ANGOLO DELLA POESIA

Ricordo mio padre

Ricordo mio padre. Mi aveva insegnato le rocce della vita, come scalare una parete che, a piombo, mostra il ventaglio del vivere che ci sfugge. Era l'alpinista che sapeva Omero con me ad ascoltarlo a labbra chiuse. Mia madre saliva in soffitta e quell'abecedario della loro giovinezza riportava a galla desideri mai sopiti, gli abbracci che colgono l'istante che chiudi gli occhi per non sentire il batticuore. Da Canelli veniva Fenoglio. Allora da Ulisse passavi a Cromwell, ma non era per "una questione privata". Da Beppe imparavi l'Inglese e "le lettere di vettura", accompagnamento per attraversare gli Oceani e far sentire quanto gorgogliano le nostre Langhe. Ma lui ti regalò i suoi "Ventitré Giorni della Città di Alba". Ricambiasti con la copia di "Civiltà delle Macchine". Forse Fenoglio aveva conosciuto Adriano Olivetti e d'allora neanche Beppe non temette più "La Malora". Ma vi colpì lo stesso male e tu, papà, a dirmi "si guarisce... si guarisce". E invece raggiungesti Isa, la tua sorella più mite, e mio zio Matteo nel posto che la Terra non sa che benedire. Mia madre ti pianse, ma troppo ti vedeva in me! Non si risposò. Un giorno mi vide che leggevo "Primavera di Bellezza" e mi chiamò col tuo nome. Fui adulto quando ripresi i sentieri di montagna e cercai nell'anima il tuo passo. Lo trovai, ma ora l'ho perso. Stento in questa mia città a ritrovare una tua orma. La vedo se mi chiono per raccattare il giornale che mi sfugge, se penso ai tuoi dolori in chi viene d'Oltremare. Fenoglio scrisse "Legna Verde", ma io di verde vedo questa bizzarra Primavera col vento che cerca un'eco che non addolora chi lo sente



frusciare tra i cipressi. Ancora scorgo le tue montagne e poi leggo il tuo Omero, tu che non vuoi distinguere la vetta dai bei paesaggi da quelli scavati nell'anima. Ti ritrovo in entrambi accanto a me.

19/3/2023, Festa del papà

Poesia di Bernardo Negro
Disegno di Manuela Fissore

RUBRICA SCIENZA

Una ricerca analizza le differenze di genere quando si parla di lavori in casa

Avere un marito? Significa lavorare 7 ore in più a settimana

E lava i piatti, e stira le camicie, e toglie la polvere, e metti in ordine, e che stress! Bello il matrimonio, bellissimo. Ma pare proprio che avere un marito comporti anche un plus di lavoro domestico non indifferente.

Una ricerca dell'Università del Michigan ha analizzato il rapporto tra generi e pulizie domestiche negli Usa, ma è probabile che il quadro che ne è venuto fuori si possa adattare bene anche in Italia. E indovinate un po'? Le donne mediamente si dedicano alle faccende di casa un'ora in più al giorno rispetto agli uomini. Se poi hanno anche dei figli a cui badare il bilancio è drastico: 26 ore in più di lavoro rispetto a quando erano felici e single. In particolare, sono stati analizzati i cambiamenti avvenuti all'interno della famiglia in un arco di tempo di 10 anni e nonostante le tante battaglie del mondo femminile e alcuni progressi fatti, le disuguaglianze tra moglie e marito in relazione ai lavori di casa sono ancora impressionanti. Per gli uomini, infatti, sposarsi significa addirittura lavorare mediamente un'ora in meno a settimana.

«Gli uomini tendono ad aumentare le ore trascorse fuori casa, mentre le donne si fanno più cariche del lavoro domestico. Ovviamente ci sono casi molto differenti tra loro, ma, in generale, questo è ciò che accade dopo il matrimonio», ha spiegato Frank Stafford, uno degli autori della ricerca. La soluzione per le donne, quindi, è rimanere single a vita? Non siamo pessimiste dai. In fase di scelta dell'uomo della propria vita, meglio prediligere chi è più basso. La ragione? Un altro studio ha dimostrato che gli uomini con un'altezza compresa tra i 140 e i 173 cm dedicano più tempo alle pulizie di casa. Un ottimo motivo per preferirli agli spilungoni, no?! E voi, quanto tempo dedicate alle faccende domestiche rispetto al vostro partner?

Silvia Gullino

Disegno di Pierobello



NOTIZIE IN BREVE

Giornate di spiritualità con le Clarisse

«**L**a tua Parola è sorgente di vita» è il titolo della proposta delle Sorelle Clarisse di Bra che hanno organizzato delle giornate di spiritualità (per tutti), con l'obiettivo di «Conoscere Gesù per poterlo riconoscere», come suggeriva papa Francesco. L'appuntamento è domenica 15 marzo presso il Monastero (viale Madonna dei Fiori, 3), con inizio alle ore 9.45, pranzo al sacco e conclusione alle ore 15.30. Per chi desidera: Santa Messa alle ore 8.30; ora nona e adorazione alle ore 15.30; Vespri alle ore 17.30. Per informazioni e per dare l'adesione: tel. 0172/413148, email: monasteroclarisse.bra@gmail.com. Le Sorelle Clarisse vi aspettano e vi salutano fraternamente.

S.G.

Catechesi per adulti a Bra

I Frati cappuccini di Bra hanno aperto il loro convento per una serie di catechesi per adulti dal titolo «Voi siete sale, voi siete luce». Questi appuntamenti per il 2025/26 hanno cadenza mensile e iniziano tutti alle ore 21 nei locali del convento di Santa Maria degli Angeli (piazza XX Settembre, 42). Incontro in calendario mercoledì 18 marzo per seguire la via della santità secondo l'evangelista Matteo. L'iniziativa vuole essere un momento di crescita spirituale, che potrà aiutare ognuno di noi a trovare nella propria vita quotidiana spazi di silenzio, di meditazione e di ascolto della Parola di Dio.

S.G.

Preghiera e digiuno per la pace

«**L**'escalation di violenza in Medio Oriente rischia di trascinare l'umanità in una guerra di proporzioni planetarie, una nuova inutile strage dalle conseguenze incalcolabili». Con queste parole la Presidenza della Conferenza episcopale italiana promuove una giornata di preghiera e digiuno per venerdì 13 marzo, unendo la propria voce a quella di papa Leone XIV. «Al Re della Pace affidiamo, sin d'ora, le nostre suppliche» è la conclusione dell'invito della Cei alle comunità ecclesiali, che la Chiesa piemontese raccoglie e fa suo.

S.G.

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO

**Concessionario spazi pubblicitari sui bus
di trasporto pubblico Province di
CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO**
su tratte di percorrenza
urbana ed extraurbana
a copertura degli interi territori

www.caligarispubblicita.com

Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084


Bra, presentato il libro per i 70 anni del Toro Club Bra, una passione che attraversa il tempo

Ci sono storie che non si leggono soltanto con gli occhi, ma con il cuore. È proprio ciò che è accaduto a Bra sabato 28 febbraio, dove oltre 60 persone si sono riunite per celebrare un traguardo importante: i settant'anni di storia del Toro Club Bra, fondato nel 1955 e arrivato oggi al significativo anniversario del 2025. L'occasione è stata la presentazione del libro "Una storia di Fede Granata lunga 70 anni", un volume che va oltre la semplice cronaca sportiva per trasformarsi in una testimonianza viva della memoria collettiva di un'intera comunità. Il momento più emozionante della serata è stato senza dubbio quello dedicato all'autore, Lino Ferrero. Con grande commozione, Ferrero ha voluto dedicare il libro al padre Giovanni, scomparso il 30 novembre 2025. Figura molto conosciuta e stimata a Bra, Giovanni Ferrero è stato colui che ha trasmesso al figlio la passione per i colori granata, diventata nel tempo una vera ragione di vita. Nel volume gli viene riservato un omaggio speciale all'interno del capitolo dedicato agli "Amici del Toro Club", dove viene idealmente celebrato per il suo amore sincero e in-crollabile verso la squadra. Tra questi amici sono ricordati anche due sacerdoti, Rettori del Santuario: l'indimenticabile don Michele Germanetto e monsignor Beppe Trucco. C'è

che l'arcivescovo cardinale Roberto Repole che nel settembre 2022 ricevette la targa di socio onorario per la sua passione granata. A condurre la presentazione è stato il giornalista sportivo de La Stampa, Renato Arduino, che ha guidato il dialogo con l'autore, coinvolgendo il pubblico tra racconti, aneddoti e ricordi legati alla storia locale e sportiva. Presente anche l'amministrazione comunale, rappresentata da Ettore Santino, che ha evidenziato il valore sociale del club: «Settant'anni di attività sono un traguardo incredibile, che dimostra come la passione sportiva possa diventare un importante collante sociale per la nostra città». Molto apprezzato l'intervento del presidente onorario del Toro Club Bra, Giacomo Bogetti, il "presidentissimo" nonché la conduzione di Renato Arduino, che ha saputo spaziare tra il Toro Club e la squadra,



70 anni di Toro a Bra

passando anche per lo stadio di Bra che fu inaugurato da una partita tra il Torino e una formazione mista Juventus-Bra, che bat-té i granata nella partita inaugurale il 5 settembre 1926, quindi cent'anni fa. Il volume raccoglie fotografie d'epoca e testimonianze inedite, diventando così un vero pezzo da collezione per gli appassionati. Chi desidera acquistarne una copia può rivolgersi direttamente al Toro Club Bra. La serata si è conclusa in un clima di grande partecipazio-

ne e calore umano, con la consapevolezza condivisa che questa fede granata, tramandata di padre in figlio, continuerà a vivere e a correre forte ancora per molti anni. Domenica 1° marzo, nell'intervallo della partita tra Torino e Lazio, finita 2 a 0 per il Torino, il braidese Nicola Fava ha consegnato il libro al presidente Urbano Cairo, che ha ringraziato per il dono Lino Ferrero e il Toro Club Bra. Un'altra copia andrà allo sponsor storico del Toro, Vittore Beretta dell'omonima azienda di salumi.

C.S.

In foto la presentazione del libro



“Una storia di Fede Granata lunga 70 anni” di Lino Ferrero ha conquistato il pubblico riunito al centro Arpino

Diario da Sommariva del Bosco

Il perdono

Accade spesso che qualcuno mi dica: «So che dovrei perdonare, ma non ci riesco, come faccio?». La mia risposta è sempre la stessa, non serve sapere come... basta decidere di volerlo. Perdonare non significa per forza riallacciare i rapporti con qualcuno che ci ha ferito, non implica doversi abbassare a frequentare qualcuno che non abbiamo più voglia di lasciare entrare nella porta della nostra anima. Per-donare è un dono immenso, un regalo che facciamo in primis a noi stessi, è lasciare andare. Liberare il passato, in un atto di volontà che ci lascia senza il peso che portiamo sulle spalle come una pesante armatura medioevale, che ci solleva dalla pressione di un dolore, spesso antico, con radici profonde. Perdonare ci rende leggeri, rigenera il cuore e la mente, spesso scioglie nodi e sensi di colpa e antiche convinzioni distorte che negli anni ci siamo creati da soli, causandoci anche malesseri fisici, condannando noi stessi (non l'altro) a infelicità e insoddisfazione. La magia del perdono sta tutta qui! Perdonare è un atto d'amore verso noi stessi, ci regala la leggerezza di guardare avanti, disintossicati dal veleno che serpeggia nel rancore, il quale raggiunge tutte le cellule del nostro corpo, facendoci del male. Ci lascia orfani finalmente del rimuginare, figlio dell'avvelenamento sottile e costante dei pensieri che tornano sempre sullo stesso argomento. È sufficiente volerlo, dicevamo. Anche da soli, in una stanza silenziosa, bastano pochi minuti, basta volerlo. Io ti perdono per quello che mi hai fatto e perdono me stessa se ho fatto soffrire qualcuno, io ti libero e mi rendo libera. Allo stesso modo perdono me stessa per averti permesso di fe-



rirmi così da tanto da crearmi il malessero che mi accompagna da quando il fatto è accaduto fra noi. Io sono libera, tu sei libero. Così è.

Con amore, gioia e gratitudine.
Alessandra Forlani Vaira

In foto il quadro di Giovanni Maria Borri, pittore sommarivese dell'800



UNA NOTIZIA CHE SCONVOLGEREBBE IL CALCIO CUNEESE

Il mondo del calcio cuneese è in fibrillazione. Nei giorni scorsi, infatti, si è parlato molto di una notizia che sconvolgerebbe il mondo del calcio braidese e albeso, ossia la possibile fusione dell'A.C. Bra e dell'Albese 1917.

L'incontro è stato ospitato all'hotel Calissano e ha riguardato un progetto che potrebbe portare a una collaborazione, se non a una fusione, delle principali società di calcio di Langhe e Roero. L'idea, che è ancora in fase di studio, punta a creare una società più strutturata e competitiva che possa rappresentare nel migliore dei modi le città e i territori di Alba e Bra.

Uno dei temi centrali dell'incontro è stato quello riguardante lo stadio che si andrebbe a utilizzare, anche perché attualmente il Bra gioca le partite in casa presso l'impianto «G. Sivioli» di Sestri Levante. Tra le ipotesi però, la più concreta è quella riguardante lo stadio San Cassiano di Alba che potrebbe essere adeguato a costi relativamente contenuti e in tempi relativamente brevi alle esigenze del campionato di Serie C.

Tuttavia, sono molti gli argomenti ancora sul tavolo, come nome, colori sociali e forma societaria della nuova realtà sportiva. Senza dimenticare che Alba e Bra sono due squadre storiche con due diverse tifoserie ben radicate nelle città d'appartenenza e nel calcio questo non è assolutamente un aspetto secondario, senza dimenticare il fatto che bisognerebbe unire anche i due settori giovanili, in cui giocano centinaia di bambini e ragazzi.

Pertanto, a seguito della conferenza, non si è fatta attendere la dichiarazione dell'assessore allo Sport del Comune di Bra, Francesco Matera.

In merito alla conferenza stampa congiunta avvenuta il 5



CALCIO: BRA E ALBA SI FONDONO?

marzo fra A.C. Bra e Albese, visto anche il relativo comunicato stampa, intendo precisare quanto segue.

Parto dal dato di fatto che il sindaco, in primo luogo, e co-

me Amministrazione tutta, siamo stati sempre disponibili a collaborare e ad individuare una soluzione, anche nella ricerca di eventuali investitori, sia pubblici che privati. Una que-

stione sicuramente complessa che ha portato a sviluppare un progetto da 2.4 milioni di euro, che rispetta a pieno quelli che sono i requisiti richiesti dalla Lega Pro, con cui i nostri uffici

sono in contatto.

Siamo venuti a conoscenza della conferenza stampa dai giornali online, nonostante, ribadisco, con la società non sia mai mancato il dialogo. Non vo-

glio entrare in merito alla gestione sportiva e alla preannunciata fusione, perché quell'aspetto, come molti altri, compete alla società sportiva che ricordiamo essere una società professionistica.

Si evince dal comunicato che il Comune di Alba è pronto a stanziare la cifra che mancherebbe per ottenere l'omologazione alla serie C per l'impianto intitolato ad Augusto Manzo; cifra che parrebbe decisamente inferiore a quella del progetto «Bravi».

Va ricordato che da parte dell'Amministrazione braidese vi sia un impegno di spesa (oltre ai costi di progettazione) inserito nel Piano Triennale Investimenti di 700mila euro (con mutuo). Per la restante cifra né privati né Enti pubblici superiori al momento sembrano interessati.

Ma questo si sapeva. Il Comune non è in grado di farsi carico del totale dell'importo, che ricordiamo, sono soldi dei cittadini e delle cittadine braidesi e soprattutto rischia di non essere sostenibile per il bilancio comunale.

Siamo pronti, grazie all'immenso lavoro dei nostri uffici, a partecipare ai possibili bandi che usciranno quest'anno. Tuttavia questa attesa rende difficile anche la parte sportiva, a cui ripeto, non abbiamo mai dato poca importanza, lavorando con impegno nel cercare possibili soluzioni e contatti.

Un'ultima considerazione è legata al nostro territorio e alla storia dell'A.C. Bra, dei suoi colori, delle famiglie e dei tifosi. Sono convinto che più di cento anni di storia non possono essere messi da parte. Mi auguro e seguirò di persona l'andamento di questa operazione sportiva affinché non si perda l'identità, la valorizzazione dei nostri giovani calciatori e del settore giovanile e, ultimo, a non per importanza, l'emozione e la passione del tifo sportivo».

IL PREDATOR TEAM FESTEGGIA I 20 ANNI CON UN OSPITE D'ECCEZIONE: ROBIN GRACIE

Alessandro Marini

Si è svolto sabato 7 marzo un evento significativo per la Evolution Gym.

Un traguardo importante, costruito su passione, sacrificio e spirito di squadra.

Il Predator Team, sezione sportiva della società sportiva monregalese, ha celebrato i suoi 20 anni di attività con una giornata speciale dedicata al Brazilian Jiu Jitsu, riunendo sul tatami maestri, allievi e amici provenienti da diverse città. Per l'occasione è stato organizzato un seminario tecnico guidato dal Maestro Robin Gracie, figlio del leggendario Hélio Gracie, fondatore del Gracie Jiu Jitsu. Lo stage ha rappresentato un momento di grande valore tecnico e simbolico per tutti i partecipanti, offrendo approfondimenti, dettagli e insegnamenti che incarnano l'essenza di questa disciplina. Durante l'evento si è svolto anche un momento particolarmente significativo per il team: i maestri Francesco Bono e Luca Marini hanno ricevuto il 3° grado di Brazilian Jiu Jitsu, consegnato direttamente da Robin Gracie. Una promozione che ha riempito di orgoglio tutta la comunità del Predator Team, riconoscendo anni di impegno e dedizione sul tatami. Alla celebrazione hanno preso parte numerosi ospiti e scuole amiche. Tra questi il maestro Alessandro Federico, che ha condiviso la bella notizia della sua promozione al 4° grado, il maestro Massimiliano Sbergia con i suoi allievi da Bergamo, Ernesto Pè da Montichiari e gli amici delle realtà Waza e Athlon guidate dai maestri Igor e Mirko Ercole di Savona, legati al Predator Team da una lunga storia comune nel mondo del BJJ. Presenti anche il maestro Sergio Plazzer, Matteo Rovea del Waza Do di Cengio, Alex Pugliano da Chivasso con i suoi allievi, Felipe Soares da Savona e le cinture nere della scuola monregalese Cornel Roca e Alessandro Altieri. Tra tecniche, sorrisi e abbracci, la giornata è stata anche occasione per ricor-



dare il maestro Octavio Couto «Ratinho», figura fondamentale per la crescita del team e per molti anni guida e punto riferimento per il Brazilian Jiu Jitsu. Il suo insegnamento, ricordano gli allievi, continua a vivere in ogni allenamento e in ogni passo sul tatami. Un ringraziamento speciale è stato rivolto a tutti gli allievi presenti, a chi è tornato ad indossare il gi dopo anni per condividere questo momento e a tutti i maestri che, anche da lontano, hanno fatto sentire il proprio affetto. Vent'anni di storia, vent'anni di famiglia e un percorso che continua sul ta-

tami.

Al termine dell'iniziativa abbiamo intervistato i maestri Robin Gracie e Luca Marini.

Robin Gracie, qual è il livello dei ragazzi dell'Evolution Gym e in generale del movimento di Brazilian Jiu Jitsu in Italia?

Il livello in Italia è alto e anche i ragazzi dell'Evolution Gym sono bravi e di livello.

Luca Marini, l'Evolution Gym ha

ospitato Robin Gracie, figlio del codificatore del brazili jiu jitsu, cosa significa per te che sei uno dei maestri della palestra e per i vostri allievi?

Nonostante lo avessi già incontrato, era la prima volta che riuscivamo a portarlo in palestra da noi. Inevitabilmente possiede un'aura particolare e gli allievi ne erano entusiasti. D'altronde si tratta di un'occasione più unica che rara.

Qual è il livello di questo sport in Italia, è in particolare nella nostra Provincia?

Il livello italiano è cresciuto tantissimo e si sta livellando con quello internazionale. Ancora un piccolo divario a livello adulto professionale, ma con i bambini/ragazzi della nuova generazione ormai lo abbiamo colmato.

La vostra è una delle società sportive con più iscritti nel monregalese, come mai?

È un orgoglio per me come atleta prima ed insegnante oggi farne parte, ma i meriti di un singolo non avrebbero portato a questi risultati. La scelta di Francesco Bono di aprire una palestra

in primis e formarsi come professionista del movimento a 360 gradi ci ha permesso di svolgere. Ultimo ma non per importanza, la formazione dei docenti, e la compattezza del gruppo.

Quali saranno i vostri prossimi impegni e quelli della palestra?

Lo stesso dei mesi scorsi, continuare con passione e professionalità a migliorare.

In foto Francesco Bono, Robin Gracie e Luca Marina e tutti i partecipanti all'iniziativa



LE FINALI UNDER 10 SONO PREVISTE PER SABATO 14 MARZO

VTT di Lagnasco: entra nel vivo la rassegna di macroarea nord-ovest giovanile

Entra nella settimana decisiva la tappa di macroarea nord-ovest del circuito Next Gen riservato agli under 10-12-14, di singolare e doppio, sui campi del circolo organizzatore, la VTT di Lagnasco e di alcuni circoli della provincia di Cuneo sui quali si svolgono parte degli incontri che hanno visto in totale al via nei diversi tabelloni 620 giocatori e giocatrici. Alcuni draw si sono già allineati alle sfide della fase finale. E' il caso dell'under 14 femminile che ha visto qualificarsi dall'alto in basso della lista la 4.2 Greta Bolzenaro, la 4.1 Camilla Baroni, la 4.2 Silvana Gramaglia e l'altra 4.2 Cecilia Alfieri. Due invece le qualificate nel draw under 10 per andare a comporre la sezione finale. Sono Beatrice Caffaro e Ginevra Demarchi. La contesa si è già allineata ai quarti di finale dove si affronteranno nell'ordine Gloria Bellani e Giulia Bodolo Porzia;

Virginia Rossoni e Ginevra Zambenetti; Maria Alessandra Nicolaescu, che ha vinto un match di ottavi molto combattuto contro Micol Passafaro, come dice lo score di 3-6 6-3 10-5, e Melissa Naclerio; quindi Martina Busa e Benedetta Fantino, che in un'altra partita lottata ha avuto la meglio su Noemi Badino, per 7-6 6-4. Nel singolare maschile under 12 merita di essere sottolineato il percorso di Adriano Alberto Bancalari, 4NC, che dopo essersi qualificato ha superato nettamente prima Edoardo Bonino (6-1 6-1), poi il 4.3 Cesare Casotto lasciandogli solo tre game (6-2 6-1). Ora troverà sul proprio cammino il 4.2 Mattia Esposito. Ottima prova anche di uno dei talenti di casa, cresciuti presso la Scuola VTT, Maria Lorenzo America. Anche per lui, classifica di 4NC, le soddisfazioni sono arrivate prima con la

qualificazione dal tabellone iniziale, poi con i successi contro Amedeo Prunotto (n.d.), poi con il 4.3 Francesco Rondilone, fissato sul netto 6-0 6-1. Il successivo ostacolo, superato, è stato il 4.2 Simone Vagliengo. Altro qualificato e in gran spolvero nella sezione finale è Francesco Aragno (4NC) che si è imposto nel main draw prima a Jacopo Roccatagliata (7-6 6-4), poi a Mattia Marcellio (4.3) con lo score di 6-0 7-5. Stesso discorso valido per Andrea Altavilla, a segno in tabellone principale, dopo la qualificazione, contro Martino Cominato e in sequenza contro Tudor Yannis Godiu. Ora troverà Luca Albani. Altre note importanti sono arrivate dalla racchetta di Edoardo Copet Betassa che ha vinto un incontro lottato nel draw principale contro il 4.4 Giacomo Adriani (6-0 2-6 10-6) e in modo più agevole (6-0 6-2) quello con-

tro il 4.3 Daniel Fetescu. Promosso al turno successivo di main draw anche il qualificato Alexander Gillo, autore della vittoria per 5-7 6-1 10-8 contro il 4.4 Giovanni Banchio. Bene anche Leonardo Finelli, qualificato come i precedenti già citati protagonisti e autore di due vittorie in tabellone principale, e il 4.3 Andrea Rivoira ha superato oggi anche il 4.2 Francesco Federico Assandri. Nel singolare maschile under 14 i match disputati nel fine settimana hanno promosso diversi giocatori nella sezione finale della contesa. Sono stati premiati Heinz Daniele, Ignazio Montanaro, Giovanni Puci, Leonardo Clerici, Matteo Scarola, Vincenzo Murgolo, Giacomo Peirano, Edoardo Coletto, Mattia Iannello, Leonardo Giors e Michele Angelino. Nel singolare maschile under 10 il torneo si è allineato agli ottavi. Dall'alto

in basso proporrà le sfide tra Agostino Parodi e Lorenzo Bruera, Pietro Ferrari e Edoardo Stabile, Gregorio Picco e Pietro Ferioli, Guido Vercelli e Alessio Rissa, Francesco Bodino e Niccolò Sarri, Nicolò Dalmasso e Amerigo Castellana, Carlo Falco Laurenti e Ivan Tishkov, Roberto Murgolo ed Enea Simondi. Le finali under 10 sono previste per sabato 14 marzo, sia nei draw di singolare che in quelli di doppio, mentre domenica andranno in scena tutte le altre: "Il livello tecnico del torneo si sta alzando - sottolineano gli organizzatori della VTT - e il trend proseguirà nei prossimi giorni. Tutti i partecipanti e i rispettivi accompagnatori stanno usufruendo della grande disponibilità del circolo ad assecondare le rispettive esigenze, a partire dalla transportation, e lo spettacolo sta via via aumentando".

NOTIZIE IN BREVE



Serie C: turno di riposo per il Bra

Nel weekend si è giocata la 30ª giornata del girone B di Serie C. Tuttavia, essendo stata squalificata Rimini, il Bra ha avuto un turno di riposo forzato che la costringe a rimanera ferma in 18ª posizione a quota 26 punti, ossia a meno 3 punti dal 15º posto occupato dalla Torres che vuol dire salvezza diretta. Tra i risultati più inaspettati di questo turno, sicuramente la sconfitta della Juventusii Nex Gen contro una Vis Pesaro in un ottimo momento di forma. Per quanto riguarda gli avversari del Bra nella lotta per la salvezza è da segnalate la vittoria della Sambenedettese contro Guidonia Montecelio e il pareggio del Livorno in trasferta contro Forlì. Per il Bra la prossima partita sarà in trasferta contro il Pineto, settima e reduce dalla sconfitta con la Pianese, sabato 14 marzo alle 14:30.

La classifica di Serie C girone B:

1. Arezzo 63 punti; 2. Ascoli 59 punti; 3. Ravenna 57. punti; 4. Pianese 43 punti; 5. Ternana 42 punti; 6. Campobasso 42 punti; 7. Pineto 42 punti; 8. Gubbio 42 punti; 9. Juventus Next Gen 42 punti; 10. Vis Pesaro 39 punti; 11. Livorno 36 punti, 12. Forlì 34 punti; 13. Athletic Carpi 33 punti; 14. Guidonia Montecelio 32 punti; 15. Torres 29 punti; 16. Sambenedettese 28 punti; 17. Perugia 27 punti; 18. Bra 26 punti; 19. Pontedera 18 punti.



Grande festa per l'hockey di Bra: capitale d'Italia della disciplina

Una grande festa per l'hockey di Bra. È quella che è andata in scena nella giornata di giovedì 5 marzo, al centro polifunzionale Giovanni Arpino. Nel corso della serata l'Amministrazione comunale, la Regione Piemonte e la Provincia di Cuneo hanno voluto conferire un riconoscimento ufficiale all'Hockey Femminile Lorenzoni, all'Hockey Club Bra e alla Scuola Hockey Inder Singh. L'occasione è stata fornita dai prestigiosi traguardi raggiunti in questi mesi dalle squadre braidesi, ma è emerso in modo evidente la volontà di rimarcare e premiare un radicato movimento sportivo che nell'arco di un cinquantennio ha reso Bra la capitale italiana dell'hockey, arrivando a coinvolgere centinaia di giovani. Sul palco, oltre al sindaco Fogliato e all'assessore Matera di Bra, l'assessore allo sport della Regione Piemonte Paolo Bongioanni, il consigliere provinciale Simone Manzone e il vicepresidente vicario della Federazione italiana hockey Pino Calonico.

CEV CHALLENGE CUP

Granda Volley vince in esterna contro Marignano

La Honda Cuneo Granda Volley trova la seconda vittoria nella propria corsa alla CEV Challenge Cup, battendo nuovamente la Omag-Mt San Giovanni in Marignano. A Cervia le Gatte si impongono per 0-3, trovando il quarto successo consecutivo e salendo a sei punti nel proprio sentiero europeo.

1° set

Il primo set vede le Gatte sugli scudi: 5-8 in avvio. Da qui le biancorosse spingono forte sul gas, allungando addirittura sul +11 (5-16). Nel finale non c'è storia: Cuneo gestisce e si prende il primo parziale 10-25.

2° set

Avvio di secondo set a senso unico: Gatte avanti 2-8. Le padrone di casa provano a rientra-



re nel cuore del parziale, ma Cuneo non è dello stesso avviso: +6 (10-16). Nel finale le biancorosse cambiano marcia e ricalcano la prestazione del primo set: 14-

25.

3° set

Il terzo parziale regala spettacolo, ma è sempre Cuneo a partire

meglio: 3-8. Le Zie iniziano però una lenta rimonta, che le porta prima sul -6 (10-16) e poi sul -3 (17-20). Così le romagnole agganciano le biancorosse a quota 23, ma le Gatte hanno una marcia in più: 24-26 e 0-3.

«È una bella vittoria, la quarta di fila, che ci porta a sei punti in questo girone di qualificazione alla Challenge Cup - ha commentato Fabio Tisci - Faccio tanti complimenti alle ragazze per la partita e per il gioco che stiamo esprimendo. Ora affronteremo due squadre, sulla carta, più attrezzate, ma c'è comunque tanta voglia di continuare in questa direzione».

Omag-Mt San Giovanni in Marignano 0-3 Honda Cuneo Granda Volley (10-25, 14-25, 24-26)

L'ATLETICA ROATA CHIUSANI AL TROFEO ANA DI BUSCA

Cinzia Tomatis replica il successo del 2025

Vittoria assoluta femminile e numerosi podi di categoria per i portacolori dell'Atletica Roata Chiusani in gara sui 10,3km dell'impegnativo percorso del Trofeo ANA di Busca. Per l'Atletica Roata Chiusani vittoria di Cinzia Tomatis, che replica il successo ottenuto nell'edizione 2025. Vittoria di categoria SM40 per Danilo Brustolon, 6º assoluto, SM65 per Guido Castellino e SF60 per Silvia Di Salvo. Secondo gradino del podio SM40 per Enrico Aimar, 9º assoluto, Luca Laratore è 3º SM45. Piazzamenti di classifica per Cristian Conte, 13º, Vittorio Rossetti, Floriano Roà, Roberto Alfonsi, Alberto Ricci, Dario Arneodo, Renato Mantovani ed Ivana Robino. Podio Alpini tutto roatese con Cristian Conte, Luca Laratore e



Floriano Roà. Buona prova di Alessandro Brustolon nelle gare riservate al Settore Esordienti.

Frontespezi a Tortona

Titolo regionale in categoria SF70 sulla Mezza Maratona per Cristina Frontespezi, che chiude i 21,097km della 5a Derthona Half

Marathon in scena a Tortona Domenica 8 Marzo, con l'ottimo cronometro di 1h42.40

Il Roata premiato alla Festa dell'Atletica Piemontese

Sabato 7 Marzo si è svolta a Pollenzo la festa dell'Atletica Piemontese, con la consegna di premi e riconoscimenti per i risulta-

ti di maggior rilievo ottenuti nella Stagione Sportiva 2025. A premio tra le Società, anche l'Atletica Roata Chiusani, vincitrice del CDS Assoluto maschile 10km su Strada e della Classifica Combinata del Trofeo Miglio Piemonte. A livello individuale riconoscimenti per: Massimo Galliano, Campione Italiano SM50 sui 5km; Sarah Aimée L'Epée vincitrice assoluta del Circuito Corri Piemonte, 3a Gran Prix Certificato Mezza Maratona, 1a Gran Prix Certificato Maratona; Pietro Dutto 2º Gran Prix Certificato Mezza Maratona; Silvia Di Salvo, Carmine Matarazzo, Guido Castellino vincitori delle categorie individuali del Trofeo Miglio Piemonte, Flavio Gancia 2º in categoria.

L'Atletica Roata Chiusani a Busca

Nella discrezione serena, in cui si è svolta tutta la sua esistenza, si è spenta

IDA LERDA ved. CHIESA

ne danno il triste annuncio
i figli **MARIELLA** con il marito **Dino Nelloce**
GIORGIO con la moglie **Antonella Pardi**
PIERNERO con la moglie **Liliana Pascigiane**
i nipoti **Alessandra** con **Matilde**, **Giulia** con **Antonio**,
Nicholas con **Erika**, **Sabina** con **Diego**, **Viktor** ed **Edoardo**
i pronipoti **Chiara**, **Diego** e **Leonardo**
la cognata, i nipoti, i pronipoti, i cugini e i parenti tutti.



di anni 90

Il funerale avrà luogo in BRA Giovedì 12 Marzo alle ore 15 nella Parrocchia di San Giovanni Battista.
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a BRA alle ore 14.45.
Dopo le esequie la cara **IDA** verrà accolta nel cimitero di **BRA**.
Il Santo Rosario sarà recitato Mercoledì alle ore 18 alla Casa del Commiato.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e brillantemente è mancato all'affetto dei suoi cari

COSIMO LAVENEZIANA

ne danno il triste annuncio
la moglie **ROSSANA**
i figli **MICHELE** con **Margareth**
ARIANNA con **Omar**
i nipoti **Gabriele**, **Simone**, **Perla** e **Giusep**
le sorelle, i cognati, le cognate
i suoi cari amici **Mauro** e **Irene**
e i parenti tutti.



di anni 69

Don. Sot. ha offerto da devotore per la discesa nel cimitero.

Il funerale avrà luogo in Frasine FUNERI di Carmagnola Lunedì 9 Marzo alle ore 15 nella Chiesa di San Giuseppe.
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a BRA alle ore 14.30.
Dopo le esequie il caro **COSIMO** verrà accolto nel cimitero di **CARMAGNOLA**.
Il Santo Rosario sarà recitato Domenica alle ore 17 alla Casa del Commiato.

O Signore, dona al tuo spirito l'eterno riposo e la tua luce risplenda nei suoi occhi.
È mancato all'affetto dei suoi cari

VINCENZO NESCI

ne danno il triste annuncio
la moglie **GIUSEPPINA**
i figli **MARIA TERESA**
FRANCESCO con **Su**
i nipoti **Giulietta** e **Valeria** con **Ahmed**
i pronipoti **Sofie** e **Elyas**
la sorella **Maria**
e i parenti tutti.



di anni 82

Il funerale avrà luogo in POLLENZO Sabato 7 Marzo alle ore 10 nella Parrocchia di San Vittore.
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a BRA alle ore 9.40.
Dopo le esequie il caro **VINCENZO** verrà accolto nel cimitero di **POLLENZO**.
Il Santo Rosario sarà recitato Venerdì alle ore 18 alla Casa del Commiato.
Un ringraziamento particolare al Dottor **Attilio Pissidi** per le cure prestate.

È mancato all'affetto dei suoi cari l'ALPINO

ALESSANDRO ROSATI

ne danno il triste annuncio
la moglie **MELANIA**
le figlie **MONICA**
ALESSANDRA con **Matilde**
e i parenti tutti.



di anni 87

Il funerale avrà luogo in CINZANO Venerdì 6 Marzo alle ore 14.30 nella Parrocchia di Santa Paola.
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a BRA alle ore 14.
Dopo le esequie il caro **ALESSANDRO** verrà accolto al Tempio crematorio nel cimitero di **BRA**.
La Veglia di Preghiera sarà recitata Giovedì alle ore 20.30 in Parrocchia.

Ringraziamento



ANGELA MOSCONE ved. CAGNAZZO

Grazie a tutti per la vostra partecipazione con parole e scritti.
Il conforto e l'affetto che avete dimostrato a noi in questa occasione e
a lei durante la sua vita sono l'esempio di quanto le avete voluto bene.
La sua famiglia.

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in SERRALUNGA d'ALBA:
Domenica 15 Marzo alle ore 10.15 nella Parrocchia di San Sebastiano.

2021 - 2026



Nel quinto anniversario dalla scomparsa dell'amatissima
Rita Roggero in Manzone
*continuiamo a sentirti presenza amorevole,
grati e orgogliosi di averti avuto tra noi.*

Grazie a chi si unirà alle nostre preghiere durante
la Santa Messa di anniversario che sarà celebrata in **MONFORTE d'ALBA:**
Domenica 15 Marzo alle ore 11 nella Parrocchia Madonna della Neve.

2025 - 2026



Prof. FRANCESCO CONTERNO
Il tuo ricordo vive silenzioso nel nostro cuore
e nel pensiero di ogni giorno.
La famiglia.

Un riconoscente grazie a quanti si uniranno nel ricordo.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in MONFORTE d'ALBA:
Domenica 15 Marzo alle ore 11 nella Parrocchia Madonna della Neve.



GRUPPO Verrua SERVIZI FUNEBRI

Casa del Commiato - Luce di Speranza

Un ambiente creato per commemorare con rispetto i vostri cari.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

La Casa del Commiato Luce di Speranza nasce dalla volontà di offrire, nel contesto del servizio funebre, un luogo capace di **ospitare ed accogliere, come a casa propria**, il vostro caro.
Scopo e obbiettivo di questa moderna struttura è **offrire riservatezza cura e personalizzazione** come ognuno destinerebbe ai propri cari.

Gli ambienti della struttura sono **a disposizione gratuita** per i servizi svolti dal Gruppo Verrua.
Casa del Commiato "Luce di Speranza" - Via Don Orione, 77/a Bra (CN)



Certificazione ISO dal 2017



Reperibilità continua
www.gruppoverrua.it

CASE FUNERARIE
ALBA Strada Guarene 4ter - 0173 440008
BRA Via Don L. Orione 77a - 0172 412838



Certificazione ISO dal 2017

ALBA - BRA - CHERASCO - GRINZANE CAVOUR - MONFORTE D'ALBA - NEIVE

L'eterno riposo dona a loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.

"Resterei per sempre nel cuore di quanti ti hanno voluto bene."
E' MANCATO

PIETRO PIUMATTI
di anni 87

Lo annunciano:
le figlie: Antonella con il marito Gianni Ballo
Marivanna con il marito Dario Vascetto
i nipoti Massimo e Annalisa con Massimo
il fratello Valerio con la moglie Caterina
i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I Funerali avranno luogo in Bra - Sabato 14 Marzo alle ore 10, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 9.45 per la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.
Il S. Rosario sarà recitato Venerdì alle ore 18 in Casa Funeraria.
Dopo le Esequie il caro PIETRO riposerà nel Cimitero di Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ha raggiunto nella Casa del Padre l'amato figlio Riccardo l'anima buona e generosa del nostro caro

Francesco Fogliato
di anni 84

Lo annunciano:
la moglie Maria Riolo
i figli: Massimo
Cristina con Gianni
gli onesti nipoti Mattia, Linda ed Eugenio
fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
Non fiori ma eventuali offerte per le missioni

I Funerali avranno luogo in Marene - Mercoledì 11 Marzo alle ore 10, partendo da casa dell'Estinto - Via Valle, 30 alle ore 9.40 per la Parrocchia Natività di Maria Vergine.
Il S. Rosario sarà recitato Martedì alle ore 20.30 in Parrocchia.
Dopo le Esequie il caro FRANCESCO riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Marene.
Un sentito ringraziamento al Personale dell'Hospice di Busca.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Silvana Montuori
di anni 72

Lo annunciano:
i figli: Barbara con la figlia Martina
Douglas
fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, amici e parenti tutti.

Si potrà fare visita in Casa Funeraria: Giovedì 9/12 - 15/18 e Venerdì 9/12

Saluteremo la cara SILVANA - Venerdì 13 Marzo alle ore 15 presso la Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b - Bra).
Dopo le Esequie accompagneremo la cara SILVANA al Tempio Crematorio di Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Non è più tra noi

Margherita Gattino ved. Rolfo
di anni 96

Lo annunciano:
i figli: Renato con la moglie Anna Maria
Dario con la moglie Renata
Roberto con la moglie Annalisa
i nipoti: Alessandro, Giorgio, Elisa, Gianluca
Giacomo, Irene e Ilaria con le rispettive famiglie
sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Non fiori ma eventuali offerte alla Fondazione Ospedale Alba - Bra
e alla Fondazione A.G.H.V. di Bra.

I Funerali avranno luogo in Bra - Martedì 10 Marzo alle ore 10 con partenza da casa dell'Estinto in Corso IV Novembre, 55 alle ore 9.50 per la Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonino Martire.
Il S. Rosario sarà recitato Lunedì alle ore 20.30 nella Chiesa della Ss. Trinità (Battuti Bianchi).
Dopo le Esequie la cara Margherita riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Bra.
Un grazie di cuore alle affezionate Maria Teresa, Marianna e Veronica.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I Familiari di

Matilde Panero ved. Capriolo

nell'impossibilità di farlo singolarmente e personalmente, esprimono la loro profonda gratitudine a quanti hanno preso parte al loro dolore.

Nella S. Messa di Trigesima sarà ricordato nel 1° Anniversario della sua scomparsa il marito ANDREA CAPRIOLO

Domenica 15 Marzo alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

AGNESE BUSO in SENATORE

commossi per l'affettuosa dimostrazione ricevuta ringraziano tutti coloro che in tanti modi hanno preso parte al loro grande dolore.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 22 Marzo alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Da oltre 40 anni esperienza, professionalità e serietà al vostro servizio.
Una buona tradizione che continua nel tempo...

Strada Falchetto, 61/B
BRA

Casa Funeraria
LUSSO & RACCA s.n.c.
di Roberto Racca & C.

Tелефono:
0172.412716
0172.412831

Schegge di Luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

In quel tempo Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu,

credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

(Forma breve: Gv 9, 1-6. 9.13-17.34-38).

Don Riccardo Frigerio*

Il 15 marzo 2026 la Chiesa giunge alla IV Domenica di Quaresima - Laetare (Anno A, colore liturgico viola o rosa-
ceo).
«Di chi è la colpa?»: domanda che attraversa la Storia fin dal frutto dell'albero che Eva porse ad Adamo e che attraversa la storia personale di ciascuno nelle comuni circostanze della vita. Un uomo cieco paga colpe sue o paga per i peccati dei suoi antenati? Gli avversari di Gesù pensano di interpretare correttamente un passaggio del libro dell'Esodo ("castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione" - Es 34,6-7) e arrivano addirittura a ipotizzare che quella cecità fosse un falso di antica data, perché non vedono altra spiegazione plausibile. Allora coinvolgono i genitori, sperando che rinneghino il figlio, e in parte essi lo fanno per evitare la condanna già preparata per quanti si schieravano con Gesù. Ma il figlio è grande abba-

stanza per rispondere di sé, per cui si sottraggono. Troppo facile giudicarli pavidetti e stracciarsi le vesti per una risposta salomonica che spezza un legame familiare, poiché essere cacciati dalla sinagoga era ben più che non poter frequentare il culto, riguardava tutti i rapporti sociali, spezzava ogni relazione, si veniva considerati come degli eretici e reietti. Il cieco nato (sarebbe bello che il Vangelo ci riportasse il nome, perché lo sentiamo quasi "uno di famiglia"), tra l'altro, pare proprio non aver bisogno di avvocati al suo fianco, se la cava benissimo nel mettere in difficoltà i propri interlocutori, che di fronte all'evidenza devono arrampicarsi sugli specchi dei massimi sistemi: se Gesù non rispetta il sabato non può venire da Dio. Peccato che non avessero sentito ancora che il sabato è per l'uomo e non l'uomo per il sabato, che fare il bene non richiede una data speciale, ma è impegno continuo, che la salvezza di cui il sabato è ombra si è manifestata in tutta la sua portata con la "venuta alla luce" di quest'uomo. La nascita di un essere umano è indicata attraverso questa locuzione: venire alla luce. Allora, ribaltandola, possiamo vedere il miracolo come nascita di una vita che procederà di novità in novità (dovrà imparare a conoscere le forme, i colori, le persone...)

per abbandonare quel marchio di infamia con cui veniva bollato dai cosiddetti saggi: «Sei nato tutto nei peccati». Nel rito del Battesimo cristiano il battezzando o i suoi genitori fanno la professione di fede in cui si ripete più volte la parola «Credo». Anche il cieco nato, venuto alla luce, rinato, dice «Credo, Signore!» e si prostra davanti a Gesù. Pare di vederne l'entusiasmo, il trasporto con cui riconosce di aver trovato la luce e la direzione della vita in quell'uomo che ha detto e fatto "nuove tutte le cose". Non è difficile immaginare che si sia messo al suo seguito, ormai dimentico di ciò che lo teneva legato all'ambiente più familiare, alle consuetudini limitate dal tatto, a quei genitori che si sono sottratti alla sua difesa. È interessante notare che il miracolo non è richiesto dal malato, ma è iniziativa di Gesù, che risponde con i fatti alla domanda dei discepoli, andando oltre la loro curiosità teologica. Gesù, che è la luce del mondo, realizza la sua missione di salvezza concretamente, in una situazione realmente incarnata e umanamente impossibile. Chiede la collaborazione del cieco, che deve fare la sua parte ponendo piena fiducia nella parola di chi lo invita a lavarsi nella piscina: a questo punto è ancora non vedente, si muove con difficoltà,

ma obbedisce. E torna che ci vede. A chi lo interroga, sa rispondere che è stato Gesù, ma non sa dove sia. Sappiamo che san Giovanni non dice "dove" per indicare una posizione geografica, ma una posizione "esistenziale" (come per l'incontro del capitolo 1, "Maestro, dove abiti?"). Non lo conosce ancora come Signore, lo dirà solo a fine vicenda, eppure intuisce che viene da Dio, perché ha fatto qualcosa di divino. Nel dibattito teologico diventa persino un pungolo per la coscienza dei farisei ("Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?"), ma essi preferiscono tacciarlo con un argomento ad hominem: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». Riusciamo ad intravedere almeno tre applicazioni alla nostra vita quotidiana di questo brano. Per prima cosa, l'iniziativa salvifica viene dal Signore, e non perché siamo particolarmente meritevoli, come anche dice la prima lettura della liturgia, non conta quel che vede l'uomo, il Signore vede il cuore. Spesso ci troviamo nella condizione dei discepoli, chiediamo spiegazioni a Dio per i grandi problemi del mondo, e se non siamo convinti dal suo amore rischiamo persino di accusarlo di ingiustizia o almeno di indifferenza. Invece, Dio è sempre all'opera nel cuore dell'uomo, solo che non

vediamo, perché siamo ciechi anche noi. Secondariamente, dobbiamo trattare con il senso di colpa e la tendenza a cercare nessi di causa/effetto nelle cose spirituali. Funziona benissimo per le questioni naturali, ma il mondo dello Spirito è il campo della sovrabbondanza di Dio, della sua fantasia creatrice, della giustizia che va oltre l'uniformità, dell'attenzione al singolo bisognoso. Nel nostro intimo il senso di colpa sta in agguato per opacizzare la luce della grazia, facendoci crescere nel sospetto che prima o poi accadrà qualcosa per punire i nostri peccati, o che il Signore sia talmente stanco di noi da abbandonarci nel momento della difficoltà (eppure nel "Padre nostro" chiediamo proprio di non abbandonarci). In terza battuta, siamo messi in guardia dal "credere di vedere" secondo schemi rattrappiti, da una posizione di superiorità orgogliosa, volendo insegnare agli altri ciò che Dio vuole da loro, invece di iniziare a lavorare su noi stessi, per scoprire se stiamo realizzando la volontà del Padre nel nostro piccolo. E poi, come diceva di recente un confratello salesiano in comunità, per ogni brano di san Giovanni ci sono almeno quindici applicazioni...

*** Direttore dei Salesiani di Bra**

Assistita amorevolmente dai suoi cari, ha fatto ritorno al Regno dei Cieli

Maria Chiesa ved. Somà

(UCC)

Ne danno il triste annuncio:
le cognate FIERA e CONCETTA,
i nipoti PINO, MARIA ANGELA, DOMENICO e AGNESE
con le rispettive famiglie,
prosipoti, cugini e parenti tutti.

di anni 86

Il Funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonino in BRA, Sabato 14 Marzo alle ore 9 con partenza dalla Casa Funeraria Braidese "v.Piumati 1" alle ore 8,50.
Il Santo Rosario sarà recitato Venerdì alle ore 17,30 presso la Casa Funeraria.
Dopo le esequie la ceneri sarai riposati nella tomba di famiglia nel cimitero di Bra.
Un riconoscente ringraziamento si rivolge a Elena per le amorevoli cure.

LA BRAIDese

Longo Riccardo e Cinzia

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardino Rocca

-DINO- di anni 89

Ne danno il triste annuncio:
la moglie MARIELLA GIACCARDI,
TIZIANO con MAGDA,
gli amati FILIPPO e GENEVRA,
le sorelle ROSA e TERESA con le rispettive famiglie,
parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo Martedì 10 Marzo alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di San Pietro in Cherasco, con partenza dalla Casa di Riposo "Ospedale di Cherasco" alle ore 14,50.
La Veglia di Preghiera sarà recitata Lunedì alle ore 20,30 in San Pietro.
Dopo le esequie si proseguirà per il cimitero di Bra. Pochi per la tumulazione in tomba di famiglia.

LA BRAIDese

Longo Riccardo e Cinzia

2024 2026

Nella ricorrenza del SECONDO ANNIVERSARIO dalla scomparsa di

GIANNI GHIGO

I familiari lo ricordano con affettuoso rimpianto a quanti lo conobbero.

La Santa Messa di Anniversario verrà celebrata:
DOMENICA 22 Marzo alle ore 11 nella
Parrocchia Natività di Maria Vergine in Cappellazzo di Cherasco.
Si ringraziano sentitamente quanti si uniranno nelle preghiere.

LA BRAIDese

Longo Riccardo e Cinzia

2025 2026

NELLA RICORRENZA DEL PRIMO ANNIVERSARIO DALLA SCOMPARSA DI

MATTEO MATTIS

Ci hai insegnato a prendere la vita con il sorriso. Quel sorriso che porteremo sempre con noi.
La tua famiglia

La Santa Messa di Trigesima in suo suffragio sarà celebrata:
DOMENICA 22 Marzo alle ore 11,15 nella
Parrocchia Ss. Giorgio e Donato in Pocapaglia.

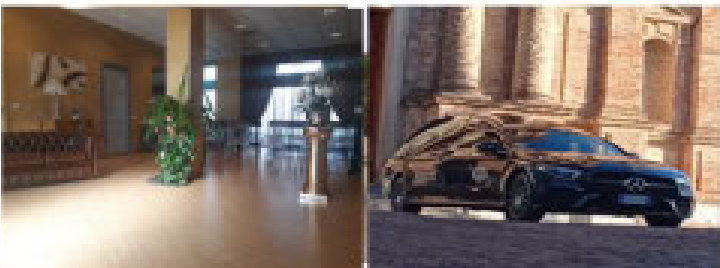
LA BRAIDese

Longo Riccardo e Cinzia

CASA FUNERARIA

LA BRAIDese

tel 0172 442622 www.labraidese.it



• DAL •
1934
Biraghi

OFFERTE IMPERDIBILI
SU UNA VASTA GAMMA
DI PRODOTTI SELEZIONATI

DALL'11 MARZO
AL 24 MARZO 2026

GORGONZOLA DOP
180/220G



~~€15,95~~ AL KG.

-30%

€11,15 AL KG.

BI-SNACK
LA MERENDA CON BIRAGHINO SNACK
+20G DI TARALLI PUGLIESI
36,67G



~~€0,90~~ AL PZ.

-30%

€0,63 AL PZ.

€17,03 AL KG.



PETALI SOTTILI
80G

~~€1,79~~ AL PZ.

-30%

€1,25 AL PZ.

€15,63 AL KG.



BIRAGHINI
200G

~~€3,99~~ AL PZ.

-25%

€2,99 AL PZ.

€14,95 AL KG.



GRATTUGIATO
AL PECORINO
100G

~~€2,19~~ AL PZ.

-24%

€1,65 AL PZ.

€16,50 AL KG.



GRAN RICOTTA
SUPER CREMOSA
150G (3X50G)

~~€1,29~~ AL PZ.

-22%

€1,00 AL PZ.

€6,67 AL KG.



MASCARPONE
500G

~~€4,90~~ AL PZ.

-20%

€3,90 AL PZ.

€7,80 AL KG.



ERBALUCE DI CALUSO DOCG
MERLANA
75CL

~~€15,95~~ AL PZ.

-45%

€8,77 AL PZ.

€11,69 AL LT.

NEGOZIO BIRAGHI CAVALLERMAGGIORE

VIA CUNEO 1 - 12030 | TEL: +39 0172 380 273
CAVALLERMAGGIORE (CN) | E-MAIL: NEGOZIO@BIRAGHI.IT

ORARIO DI APERTURA
TUTTI I GIORNI 09:00-12:00 / 14:30-19:00 - CHIUSO IL LUNEDÌ MATTINA